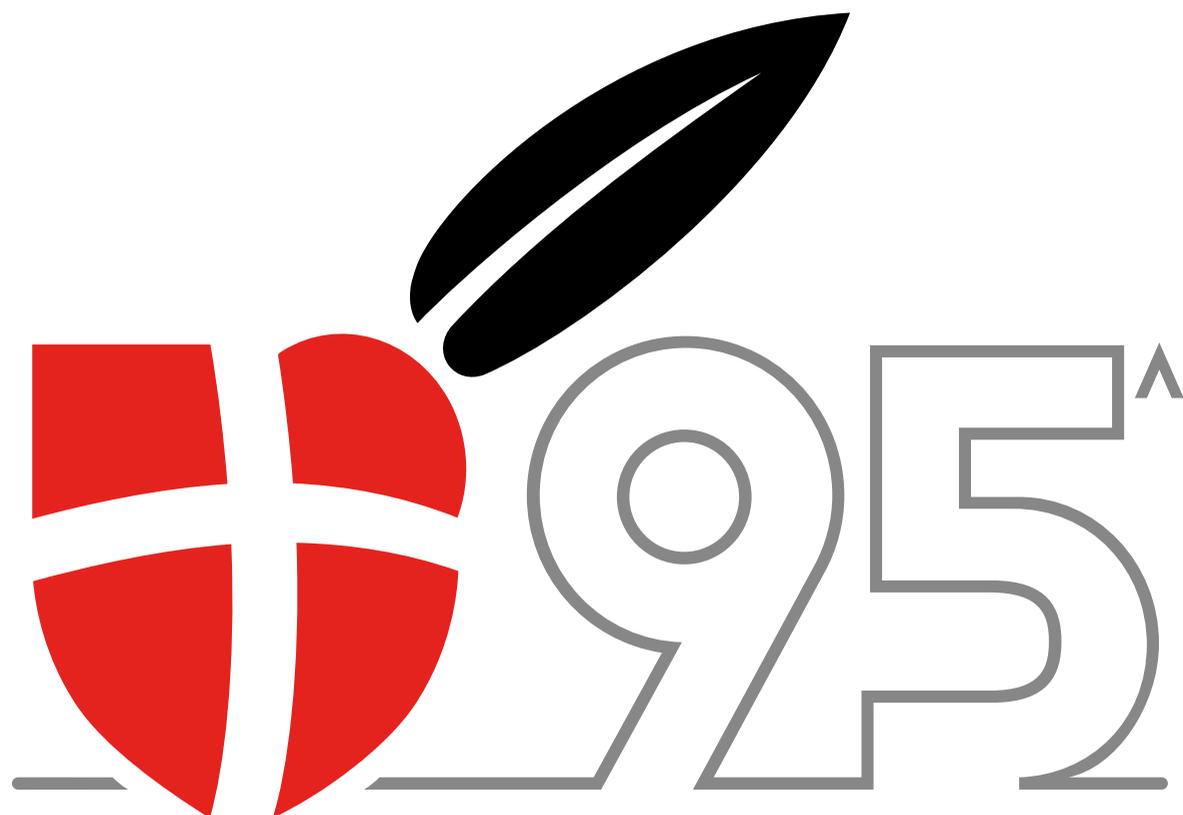




Alpin fa grado

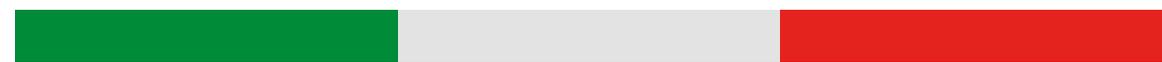
ANNO 2023 - NUMERO 4 - OTTOBRE/DICEMBRE - Trimestrale - € 3,50 - Poste Italiane S.p.A. - Spediz. in Abb. Post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) - Art. 1 comma 1, NE/VI

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio di Vicenza CPO, per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere l'importo dovuto



ADUNATA NAZIONALE ALPINI

V I C E N Z A



10•12 MAGGIO 2024

SARA

AUTORICAMBI



POTRAI TROVARE UNA VASTISSIMA GAMMA DI ACCESSORI E AUTORICAMBI PER LA TUA AUTO

• www.sara-autoricambi.it • info@sara-autoricambi.it •



In copertina:

Il logo ufficiale dell'Adunata nazionale di Vicenza 2024, realizzato da Fabrizio Dilda. Presentato in municipio a Vicenza il 6 ottobre, rappresenta il cuore alpino di Vicenza.

Anno 2023 - n.4 - Ottobre/Dicembre

Gratis ai soci
 Abbonamento annuo Euro 20
 Tiratura 18.000 copie

Direzione e Redazione
 Sezione A.N.A. Vicenza
 E-mail: alpinfagrado@anavicenza.it

Direttore Responsabile
 Dino Biesuz

Editore
 Il Torrione degli Alpini Srl
 36100 Vicenza - Via B. D'Alviano, 6
 Tel./Fax 0444.926988
 Web Site: www.anavicenza.it

C.C.P. 13008362
 Registrazione del Tribunale di Vicenza n.67
 del 26.4.1953
 Iscrizione al ROC N° 24648

Impaginazione grafica
 Dayana Tempesta | Mediagraf Lab
www.mediagraflab.it

Stampa
 Mediagraf spa
 Viale della Navigazione Interna 89,
 35027 Noventa Padovana (PD)
www.mediagrafspa.it

Pubblicità
 Rasotto Pubblicità
 Borgo Casale, 25/A
 36100 Vicenza
 tel 0444 301628-511569
info@ras8.it | www.ras8.it



UN GRANDE IMPEGNO CI ATTENDE PER L'ADUNATA

Carissimi alpini, amici degli alpini e aggregati, siamo all'ultimo numero del 2023, e salutiamo l'anno di transizione tra i festeggiamenti del Centenario della nostra Sezione e la 95a Adunata nazionale a noi affidata. Questo autunno ha visto concretizzarsi diversi passi che conducono al grande evento del maggio prossimo, a partire dall'ufficializzazione del logo, ideato da Fabrizio Dilda e comprendente tutti i simboli cari al cuore alpino e alla nostra città. Vi è stata anche l'inaugurazione di Palazzo Folco come sede del centro servizi per l'Adunata, un appuntamento che è stato anche al centro dei lavori all'assemblea dei capigruppo che si è svolta a Montebello. Sono state messe in evidenza le necessità da affrontare per la migliore riuscita del grande evento e il notevole impegno chiesto agli alpini.

Abbiamo avuto celebrazioni di anniversari importanti: i cent'anni di Thiene e Piovene Rocchette, il 70° di Noventa, che ha anche celebrato il 30° della Protezione civile, il 60° di Monte Berico. Non sono mancati eventi culturali che sono a tutti gli effetti tappe di avvicinamento al faticoso maggio 2024, come la presentazione del libro sul capitano Masotto, il convegno su Giuseppe Zanetti, lo scultore del monumento alle Otto Aquile di Monte Berico, che a sua volta celebrava i 70 anni dall'inaugurazione, e la serata in ricordo di Albero Pieropan, indimenticato motore di mille iniziative degli alpini.

Abbiamo poi ricordato il tragico anniversario del Vajont: a distanza di 60 anni, a Costabissara si è svolta una serata per ringraziare i soccorritori alpini della Sezione che si sono distinti per dedizione e sacrificio. Erano ragazzi all'epoca, e oggi ancora ricordano con intensa commozione la drammaticità di quelle ore e la desolazione con cui si trovarono a combattere. Una lezione di generosità, quella degli alpini, che evidentemente è ben recepita: la nostra Protezione civile, dopo essere andata in soccorso dell'Emilia in primavera, è ora in Toscana ad aiutare le popolazioni colpite dalle alluvioni.

Anche le attività sportive hanno regalato belle soddisfazioni, con i Campionati nazionali Ana di tiro a segno, ospitati per la terza volta al Poligono di tiro cittadino e che hanno visto la partecipazione di ben 21 sezioni. Vicenza come sempre si è ben difesa, ma soprattutto ha mostrato un'ottima capacità organizzativa, quasi una prova generale del grande evento del prossimo anno.

Molto altro ci sarebbe da dire, come i successi del Nordic walking, l'impegno con le scuole, le tante iniziative solidali, per questo vi invito a sfogliare il nostro giornale.

Intanto si stanno avvicinando le festività di fine anno, e auguro di cuore a tutti voi un sereno Natale assieme ai vostri cari e un 2024 pieno di buone prospettive.

Il presidente
Lino Marchiori

Cose fatte e da fare per Vicenza 2024 illustrate all'assemblea dei capigruppo.
Il bilancio di un'annata ricca di avvenimenti

Adunata, servono 1500 volontari



L'assemblea annuale dei capigruppo della Sezione Monte Pasubio, il 12 novembre a Montebello, è stata dedicata in gran parte alla sempre più vicina Adunata Nazionale di maggio a Vicenza. È stato presentato lo stato dell'arte, si è fatto il punto sul lavoro fatto, sono state presentate le necessità. Ha colpito un numero, i 1500 alpini volontari necessari per affrontare tutte le necessità della gigantesca organizzazione: riuscirà Vicenza a soddisfare questa richiesta? Pensiamo di sì, perché quando si tratta di lavorare gli alpini non si tirano indietro. Anche senza l'aiuto di quei 18 capigruppo che non hanno sentito la necessità di partecipare a un appuntamento così importante per la vita della Sezione, come si capiva anche dall'ordine del giorno dell'assemblea inviato a tutti i gruppi: 115 sono stati quelli presenti.

Una fredda giornata di novembre ha accolto capigruppo, loro delegati e consiglieri sezionali davanti al Palasport per l'alzabandiera a gagliardetti spiegati. I lavori sono cominciati con il benvenuto del sindaco di Montebello Dino Magnabosco e del capogruppo Andrea Perlotto. Dopo un minuto di silenzio in memoria dei Caduti nelle missioni di pace (era la giornata loro dedicata), il presidente Lino Marchiori e il vice vicario Renzo Carollo hanno fatto una carrellata sugli eventi più importanti dell'annata.

Sono seguiti gli interventi dei responsabili dei vari settori delle attività sezionali: Virginio Zonta (Colletta e Banco alimentare, con 64 famiglie seguite), Gianfranco Mietto (Alpini solidali – giornata del bacalà), Denis Veronese (campi scuola, con 112 ragazzi ospiti e un centinaio di volontari, e Libro verde) Giuseppe Dal Ceredo (Centro studi sezionale), Francesco Antoniazzi (protezione civile sezionale, con i suoi 512 volontari), Emiliano Galvanetto (Alpin fa grado e sito Internet), Antonio Boschetti (cori alpini) che per primo ha parlato di necessità relative all'Adunata, chiedendo disponibilità di siti in cui ospitare i concerti dei 120 cori attesi a Vicenza e infine Renzo Carollo (Gruppo sportivo alpini, un'attività intensa, partecipata e produttiva).

Ha portato l'assemblea nella realtà dell'Adunata di maggio Maurizio Pinamonti, presidente della Srl costituita per la gestione del grande avvenimento, per il quale si prevedono ricadute fra i 120 e i 150 milioni. Sono molti e rilevanti i servizi da predisporre – ha detto: accampamenti, alloggiamenti collettivi, viabilità, parcheggi, posti tappa, vigilanza, imbandieramento. Ed ha mandato un forte messaggio ai capigruppo: «Recuperate persone, più che potete: ci servono almeno 1500 volontari, senza di loro l'adunata non riesce».

Il lavoro fatto e quello da fare sono stati illustrati dai



I capigruppo in assemblea a Palasport di Montebello e l'intervento del presidente Marchiori.

responsabili dei vari settori: Andrea Trevellin (alloggi), Renzo Ceron (gestione dei volontari), Emiliano Galvanetto (viabilità e mobilità).

La parola è passata ai capigruppo e gli intervenuti si sono soffermati su vari aspetti dell'adunata. Roberto De Guio, Mossano, ha detto che siamo arrivati finalmente alla divisa unica per gli alfieri, la camicia sezionale. Per Armando Sella, Chiampo, bisogna stare attenti a non praticare prezzi esagerati per i biglietti degli autobus. Di prezzi ha parlato anche Mirco De Grandi, Alte Ceccato, riferendosi alle cifre sparate da certi albergatori per le camere durante l'Adunata. Fabio Crivellaro, Costozza, ha chiesto che la gestione degli alloggiamenti collettivi non sia a carico dei capigruppo. Livio Rossi (Settecà)

ha chiesto se si possono impiegare fra i volontari anche persone non iscritte all'Ana: è possibile, gli è stato risposto; basta dare il codice fiscale per l'assicurazione. Vasco Ceribella, per Velo d'Astico, ha chiesto che nella sfilata ci siano meno vuoti fra gli scaglioni, per non allungare troppo i tempi. Una richiesta particolare è arrivata da Michele Negretto, capogruppo di Albettono: evitare di convocare l'assemblea di capigruppo nella seconda domenica di novembre, da sempre dedicata alla festa del Ringraziamento nelle campagne.

Le risposte del presidente Marchiori hanno chiuso i lavori.

Dino Biesuz



IL MERCATO TUTELATO STA PER FINIRE...
NOI TI TUTELIAMO CON IL SERVIZIO!
DA OLTRE 20 ANNI IL FORNITORE DI **GAS E LUCE**

TI ASPETTIAMO NEI NOSTRI UFFICI SUL TERRITORIO
SERVIZIO CLIENTI 0444 601360

BRENDOLA
Piazzetta Risorgive, 31

ARZIGNANO
Via Lovato, 8

CHIAMPO
Via B. Dal Maso, 19

TRISSINO
Via Dalle Ore, 51

DUEVILLE
Via Garibaldi, 97/a

Società Servizi Energia è Società Benefit 

www.ssenergia.com



Contatto
diretto

Offerta
conveniente

Trasparenza

**Il prestigioso edificio in centro sarà sede operativa della grande manifestazione.
Cerimonia per la consegna delle chiavi**

Palazzo Folco è la casa dell'Adunata

Se il buongiorno si vede dal mattino, sarà davvero un'Adunata indimenticabile quella che vivrà la città di Vicenza. La cerimonia di inaugurazione della sede operativa di Adunata Alpini 2024 srl, la società che gestirà l'organizzazione dell'evento e l'informazione a livello nazionale, è stata contenuta nei tempi e perfettamente condotta, con rigore ed eleganza.

Sarà che Palazzo Franceschini Folco, magnifico edificio del Settecento attualmente di proprietà della Provincia, situato in contrà San Marco, pieno centro storico, con la sua facciata solenne, il bel cortile interno, le ampie scalinate e le magnifiche stanze affrescate, sembra quasi invitare chi lo frequenta alla compostezza e al garbo, ma davvero la cerimonia della mattinata del 12 ottobre è stata perfetta.

Ha aperto gli interventi il presidente della Sezione di Vicenza Lino Marchiori, che ha ringraziato le autorità civili e militari presenti, e che ha sottolineato la bellezza della sede operativa scelta: «Il palazzo è magnifico, sia esteticamente sia come funzionalità. Da oggi mancano sette mesi all'Adunata, è il momento di concretizzare i progetti. Noi lo stiamo già facendo, con i nostri gruppi di lavoro stiamo lavorando a tutti gli aspetti organizzativi, per farci trovare pronti alla seconda volta degli Alpini a Vicenza, a 33 anni dalla magnifica esperienza del 1991».

Il sindaco Giacomo Possamai ha aggiunto che, dopo la presentazione del logo, anche l'inaugurazione della sede è un passo fondamentale verso l'adunata. Ed è significativo che il palazzo, da alcuni anni in disuso, abbia ripreso vita per un'occasione tanto importante. Un traguardo ottenuto «grazie all'impegno dell'amministrazione precedente, e noi intendiamo proseguire su questo solco, con l'assessore Zilio che collaborerà direttamente con l'organizzazione».

Il prefetto Salvatore Caccamo ha sottolineato il carattere nazionale dell'evento e il rapporto con gli Alpini e i valori alpini. La sicurezza naturalmente è un aspetto fondamentale: «Abbiamo intrapreso il percorso verso l'adunata un passo alla volta. Abbiamo avuto e avremo incontri con tutte le componenti. L'impegno della prefettura è garantire la sicurezza, in modo che l'evento sia ricordato solo per gli aspetti positivi».

Il presidente del Consiglio regionale Roberto Ciambetti ha portato i saluti del presidente Zaia e ha ricordato che per tutta la Regione l'adunata è un traguardo importante. Dopo la candidatura c'è stato un importante lavoro a più mani che ha permesso alla città di Vicenza di presentarsi al meglio e ottenere l'organizzazione. «La regione – ha aggiunto ricordando anche il contributo economico destinato all'adunata – è sul pezzo e sarà a fianco degli alpini». A proposito della sede, Ciambetti ha fatto i complimenti alla Provincia per aver scelto Palazzo Folco. «Un posto che mi accarezza la memoria, perché in passato ho lavorato per cinque anni in provincia e avevo l'ufficio qui vicino. Sono spazi importanti che consentiranno alla città di mostrarsi nella sua veste migliore, e chi arriverà troverà adeguata accoglienza».

Prima della simbolica consegna delle chiavi del palazzo al presidente della Società AA2024 Maurizio Pinamonti, il presidente della provincia Andrea Nardin ha sottolineato il ritorno alla vita del Palazzo Folco, una delle perle della città. «Qualche mese fa era silenzioso e impolverato, ora è bello vederlo pulito, vivo e frequentato da cappelli alpini. L'idea è del precedente presidente provinciale Rucco, che ha voluto che tornasse ad essere utilizzato un edificio nato per essere bello ma anche funzionale. Del resto è un tratto classico delle ville venete, ma anche degli alpini, unire magnificenza e operatività».



La Berica Sas
Centro medico oculistico

Dr. Federico Dalle Vedove
OCULISTA

**Visite oculistiche complete per tutte le patologie oculari • Prescrizione occhiali
Microchirurgia oculare • Correzione laser dei difetti di vista • Interventi di cataratta
Rinnovo patente**

Via Veneto, 2/D SCHIO (VI) - Tel. 0445 576466 - labericaschio@gmail.com - studiomedicolaberica.com -

Prepararsi all'adunata è come preparare lo zaino per una camminata in montagna: bisogna verificare che ci sia tutto e che tutto sia a posto: palazzo Franceschini Folco è lo zaino, ora si lavora per riempirlo al meglio».

Maurizio Pinamonti, dopo aver ricevuto le chiavi, con un significativo «sono in buone mani», ha salutato e ringraziato le istituzioni che hanno condiviso e sostenuto, moralmente ed economicamente, la proposta di avere Vicenza come sede dell'Adunata, e ha ringraziato gli alpini vicentini che si sono messi a disposizione. Ha ricordato che il Veneto ha sempre accolto al meglio le manifestazioni alpine, la città sarà vestita a festa, l'adunata sarà un evento «da libri di storia» con ricadute economiche importanti. «Vogliamo coinvolgere i ragazzi e le scuole – ha aggiunto - il mondo del volontariato, i giovani, ai quali trasmettere i nostri valori che sono solidarietà, impegno, dedizione, gratuità». Il tutto sempre nel ricordo di quanti sono caduti per garantire la pace e la libertà. Anche nella comunicazione si terrà conto dei nuovi media, con l'attivazione di un sito web e di app dedicate.

Il gen. Antonello Vespaziani ha portato i saluti del comandante delle Truppe alpine, gen. Ignazio Gamba. «L'adunata è il momento iconico in cui gli alpini in servizio si trovano

con gli alpini in congedo». Un importante scambio di esperienze e, nella città-della alpina allestita per l'occasione, i vicentini avranno modo di vedere da vicino quello che



Il presidente della Provincia Nardin ha consegnato al presidente di AA 2024 Pinamonti le chiavi di Palazzo Folco.

gli alpini fanno. Vespaziani ha poi ricordato la continua collaborazione con la protezione civile, che non mancherà anche questa in occasione, per la quale ha concluso «Pinamonti ha preso sulle spalle un bell'impegno».

In chiusura il presidente nazionale Sebastiano Favero ha ringraziato la Provincia per il bellissimo spazio messo a disposizione, a sottolineare il forte legame tra la realtà locale e gli alpini. Vicenza, ha ribadito, è la città più alpina d'Italia e tutti «daranno il meglio affinché questa sia un'adunata della memoria». Una memoria che dovrebbe ricordarci l'importanza del vivere in pace, ma la guerra in Ucraina e la crisi in Israele ci dimostrano quanto sia facile dimenticare le lezioni della storia. Ebbene, a Vicenza abbiamo quattro sacrari che ci ricordano il passato e ci indicano la via del futuro, «nel rispetto di chi è andato avanti».

Sarà anche, nell'auspicio di Favero, «un'adunata all'insegna della condivisione, della capacità di stare insieme. Perché se qualcuno ha bisogno, gli alpini dicono presente». Da «mezzo vicentino» per parte materna, Favero ha espresso il desiderio «che questa Adunata faccia scoppiare il cuore alpino, che nei tre giorni ci sia grande vicinanza tra la città e gli alpini, che per le vie risuonino i cori in un'atmosfera di festa».

E dopo poco più di un'ora fatta di tanta concretezza e pochi fronzoli, la cerimonia inaugurale si è conclusa con il canto del Trentatré, che non manca mai di emozionare e commuovere.

A significare che l'Adunata del 2024 è di tutta la terra vicentina, erano presenti nel salone di Palazzo Folco anche i presidenti delle altre sezioni, Enzo Biasia di Asiago, Fortunato Pigato di Marostica, Giuseppe Rugolo di Bassano ed Enrico Crocco di Valdagno.

Giulia Matteazzi



FEDERFARMA VICENZA
FARMACIE VICENTINE ASSOCIATE

Sempre informati sulle farmacie di turno
con la app di Federfarma



Le Farmacie sono vicine a Te. Sempre.

Per i 60 anni del Gruppo una conferenza sul monumento alle Otto Aquile e un commovente ricordo di Alberto Pieropan

Monte Berico, anniversario in grande

Ci si è messo anche il bel tempo a rendere speciale la domenica 22 ottobre per il Gruppo Alpini Monte Berico, che ha celebrato i suoi 60 anni di fondazione e il 70° anniversario dall'inaugurazione del monumento alle Otto Aquile, in un intenso susseguirsi di momenti solenni e situazioni più informali.

Gli eventi di domenica sono stati preceduti, la sera di sabato, da un incontro in ricordo di Alberto Pieropan, ad un anno dalla scomparsa, che si è tenuto nell'auditorium delle Missioni estere a pochi passi dal Piazzale della Vittoria di Monte Berico. A lungo capogruppo di Monte Berico e figura importantissima della Sezione di Vicenza, Pieropan è stato l'ideatore e l'anima di molte iniziative degli alpini, è stato vicedirettore di "Alpin fa grado" e ha sempre dato grande valore al fare, alla concretezza, alla praticità. Il presidente Lino Marchiori ha aperto la serata salutando tra i tanti presenti i familiari di Pieropan, tra cui la moglie Linda. "Mi fa piacere ricordare un amico che ci ha lasciato uno zaino importante" ha dichiarato, ricordando che tra le sue ultime iniziative c'è anche l'idea della targa ricordo per il centenario della sezione vicentina posta all'esterno dell'Albergo Due Mori.

Il presidente del consiglio regionale Roberto Ciambeti ha ricordato la passione di Alberto Pieropan per la

storia e per la ricerca, ereditata dal padre Gianni, grande storico e scrittore. A lui si deve l'idea della Biblioteca telematica degli alpini e un modo lungimirante di interpretare la comunicazione. Particolarmente commosso Roberto Tovo, capogruppo del Monte Berico, che ha ricordato quanto Pieropan abbia fatto per il gruppo e per la sezione, lavorando con "passione, impegno, pazienza e perseveranza e credendo sempre nella famiglia alpina". Agli interventi si sono aggiunti alcuni video e montaggi fotografici curati dal consigliere sezionale Nicola Cozza, testimonianze dirette del suo essere generoso, schietto, dritto al punto, efficace. «Che poi non è stato facile trovare materiale video e fotografico con lui – ha detto Cozza – perché Alberto Pieropan dava importanza ai dati, ai numeri, ai fatti e molto meno all'apparire».

Particolarmente commoventi poi due interventi estemporanei, il primo degli ex colleghi dell'Enel, che ne hanno ricordato sia la passione per la montagna che sempre emergeva, sia l'integrità, l'impegno, la serietà con cui ha portato avanti il suo lavoro, in anni in cui si doveva portare l'energia elettrica in paesi sperduti e in situazioni complesse; il secondo dell'amico di gioventù Lino Dainese, che ha sottolineato come pure negli anni della spensieratezza gli ideali del lavoro e della solidarietà già fossero ben vivi

in lui: quando ci fu l'alluvione del 1966 a Valstagna, Alberto Pieropan andò a spalare fango.

Dopo l'emozionante prologo, domenica mattina sempre l'Auditorium delle Missioni Estere ha ospitato una conferenza dedicata allo scultore Giuseppe Zanetti, che oltre ad avere realizzato il monumento alle Otto Aquile, fu anche lo scultore vicentino più importante del Novecento. A condurre l'incontro è stato il consigliere responsabile del Centro studi Giuseppe Dal Ceredo, che dopo una breve introduzione



La cerimonia davanti al monumento alle Otto Aquile a Monte Berico (foto Lazzaretti)



Alberto Pieropan era un alpino ancora prima di fare la naja: eccolo, studente del Rossi (è il primo a sinistra), mentre scava il fango a Valstagna dopo l'alluvione del 1966.

in cui ha definito “doveroso” il rendere omaggio a Zanetti, ha subito dato la parola alla dottoressa Ida Zanetti, nipote dello scultore. Nel suo intervento Ida Zanetti ha descritto il nonno come uomo di profondi valori, alpino decorato al valor militare, e ha messo in evidenza il suo amore per la montagna ma anche per la città di Vicenza, i cui monumenti ha sempre fortemente difeso e valorizzato. Dopo di lei lo storico dell'arte Giuliano Menato ha tratteggiato un ritratto dell'artista, scultore di capacità inventiva e visiva davvero fuori dal comune. Presente alle Biennali d'arte di Venezia e alle quadriennali di Roma, la sua scultura andava in tre direzioni: i monumenti ai caduti e ai cittadini illustri e benemeriti, le decorazioni nelle chiese e la scultura per collezionismo privato. A Vicenza, oltre alle Otto Aquile e al monumento a Cesare Battisti, sua ultima opera, sono presenti diverse sue realizzazioni, tra cui il monumento a Fogazzaro e quello a Pigafetta, e in provincia sono diversi i monumenti ai caduti o altre opere di impegno civile che portano la sua firma.

Lo storico Gianni Periz, presidente della Fondazione 3 novembre, si è soffermato sul monumento delle Otto

aquile, “Otto rapaci sul punto di spiccare il volo” che simboleggiano i battaglioni Vicenza, Bassano, Sette Comuni, Val Leogra, Valbrenta, Monte Berico e Monte Pasubio e il Secondo reggimento di artiglieria da montagna. Di ciascun battaglione Periz ha tracciato una breve storia, tragicamente intrecciata con le vicende della prima e della Seconda guerra mondiale, ricordando anche le tante decorazioni al valor militare ricevute.

Dopo la conferenza gli alpini si sono spostati al monumento, dove si è svolta la semplice ma toccante cerimonia della posa di una corona d'alloro. Un ancora emozionato Roberto Tovo ha ringraziato i tanti presenti e ha sottolineato l'importanza del traguardo raggiunto dal gruppo e dei valori alpini rappresentati dalle Otto Aquile, e ha dato la parola alle varie autorità presenti: il prefetto di Vicenza Salvatore Caccamo, il presidente della Provincia Andrea Nardin, il consigliere comunale Alessandro Marchetti che ha portato i saluti del sindaco Possamai, il vice presidente vicario della Sezione Renzo Carollo e il consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli. Tutti nei loro interventi hanno mostrato grande apprezzamento per come il Gruppo Monte Berico ha scelto di festeggiare i 60 anni, dando vita ad un prestigioso momento culturale e dando rilievo alla simbologia del monumento delle aquile, ai valori della pace e della solidarietà e all'importante presenza degli alpini a Vicenza. Come ha ricordato il vicepresidente Carollo, anche questa cerimonia «È una tappa di avvicinamento all'Adunata 2024».

Le fasi più solenni sono state accompagnate dal Coro Amici Alpini di Montegalda e Lumignano, che ha anche animato la messa nel santuario di Monte Berico, che ha concluso la parte ufficiale della cerimonia.

Poi è stato il momento della convivialità, al vicino ristorante Sette Santi, dove tra scherzi, canti e omaggi si è conclusa in bellezza una giornata felice.

G. M.



Studio Raniolo

I servizi offerti dallo Studio Dentistico Raniolo sono effettuati da personale scelto, professionale e preparato. Lo studio mira all'ottenimento di un rapporto interdisciplinare ottimale per offrire l'eccellenza del risultato.

**Ortodonzia • Conservativa e prevenzione • Preparazione per la chirurgia ortognatica • Endodonzia
• Chirurgia orale-protesi dentaria • Impiantologia**

Via Alessandro Volta, 1 - 36010 Monticello Conte Otto - Vicenza - tel. 0444 596296 - www.studioraniolo.it

Un ricco programma di celebrazioni da aprile a settembre per il centenario del Gruppo Ana di Piovene Rocchette

Alpini da 100 anni, paese in festa

Sabato 23 e domenica 24 settembre 2023, il Gruppo Ana di Piovene Rocchette, in un paese bardato di tricolori, tra tanta gente plaudente ed entusiasta, ha celebrato il centenario della sua fondazione. A ben dire, le manifestazioni del fine settimana sono state solo l'atto ultimo di un programma celebrativo ricco e coinvolgente, la cui realizzazione ha richiesto grande impegno e dispiego importante di risorse da parte del Gruppo, pienamente ripagati da un successo finale unanimemente riconosciuto, cui hanno contribuito, giusto darne atto, anche le generose contribuzioni dell'imprenditoria locale.

Il percorso celebrativo è iniziato il 29 aprile con l'esibizione canora, nell'auditorium, del Coro congedati Brigata Tridentina insieme al Coro Ana di Piovene in collaborazione con il Coro Ana di Thiene. È seguita, il 24 maggio, la presentazione, del libro "Non contate Noi, ma contate su di Noi" scritto per il centenario, dove si ripercorre la storia del Gruppo e si richiamano le attività svolte e quelle in essere a beneficio del territorio, dal 1923 ad oggi. Un doveroso riverente ricordo è riservato agli alpini di Piovene Rocchette strappati alla vita e alle famiglie dalle drammatiche vicende belliche del secolo scorso. Un capitolo è dedicato anche alla storia del Coro Ana, protagonista di esibizioni di successo in scenari nazionali ed internazionali anche prestigiosi. Tornando alle manifestazioni di settembre, le celebrazioni hanno avuto inizio nel pomeriggio di sabato, con l'alzabandiera e la collocazione di una corona d'alloro al monumento agli Alpini, cui è seguita la messa a ricordo dei soci andati avanti. La serata si è conclusa con la rappresentazione teatrale "Il peso dello zaino" di Andrea Brugnera, con testi liberamente tratti dalle opere di Giulio Bedeschi, con l'accompagnamento di sottofondo dei cori Ana di Thiene e Piovene: è il racconto di una grande tragedia collettiva, ma anche individuale, che rappresenta gli stati d'animo di coloro che, dopo l'armistizio del 1943, si sono ritrovati abbandonati senza un chiaro riferimento ideale e politico. Va sottolineato che nella mattinata di venerdì 22, su lodevole ed apprezzata iniziativa dell'Amministrazione comunale, la medesima rappresentazione ha coinvolto le classi di 2a e 3a media, per sensibilizzare i giovani su tematiche come la guerra e le sue conseguenze, purtroppo ancora drammaticamente attuali. Ed eccoci finalmente alla grande sfilata di domenica: partenza dalla zona di ammassamento, attraversamento delle vie centrali del paese, accompagnati dalle note del Complesso Bandistico di Vivaro. In testa al corteo anche la madrina Enza Antonello, figlia di un disperso in Russia. Infine raduno davanti al Monumento alla Vittoria.



Presenti i gonfaloni di 10 comuni, le bandiere dei gruppi d'arma piovenesì, i vessilli delle Sezioni di Vicenza, Valdagno e Abruzzi, i gagliardetti di 40 gruppi provinciali, oltre a quelli gemellati di Isola del Gran Sasso (Te) e di Carignano (To). All'ombra del monumento ai Caduti, dopo la sempre toccante cerimonia dell'alzabandiera e deposizione della corona, si è dato spazio ai discorsi delle numerose autorità. Il capogruppo Giovanni Pattanaro che ha ringraziato tutti gli alpini che si sono prodigati per l'ottima riuscita delle manifestazioni celebrative, l'Amministrazione comunale e la cittadinanza per la costruttiva ed indispensabile collaborazione. Il sindaco alpino Erminio Masero ha sottolineato il significato dell'essere alpini e l'importanza che le penne nere hanno rappresentato per la comunità di Piovene in termini di impegno, generosità, solidarietà, augurando ancora tanti anni di presenza e di attività sul territorio.

Si sono quindi avvicinati il presidente della Provincia di Vicenza alpino Andrea Nardin, che ha ringraziato particolarmente il sindaco Masero per il "grande cuore e grande passione per gli Alpini", complimentandosi con il Gruppo per l'impegno profuso nell'organizzazione e nella gestione degli eventi connessi al centenario, oltreché per le tante attività a beneficio del territorio, l'assessore regionale Elena Donazzan che ha evidenziato l'importanza dei valori dell'alpinità nel corso dell'intera storia nazionale e l'alpino Ornello Capannolo, ex vice presidente nazionale Ana e ex presidente della Sezione Abruzzi. Un saluto ed un gradito riconoscimento del successo della manifestazione sono infine venuti dal vicepresidente vicario della Sezione Monte Pasubio, Renzo Carollo e dal consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli. Anche se non sono intervenuti, va sottolineata la presenza del gen. Stefano Fregona e, in rappresentanza del Corpo degli Alpini, il luogoten. Corrado Grotto, piovenese doc, in servizio al 7° a Belluno. Terminata la cerimonia ufficiale, i festeggiamenti si sono conclusi con un grande pranzo della "fameja alpina", che ha visto la gradita partecipazione anche di numerosissimi piovenesì.

A Thiene la città in festa si è stretta attorno agli alpini. Veci e bocia protagonisti di un'applaudita canta al Teatro Comunale

Le memorabili giornate del centenario

Come da una storia tutto ha inizio nel lontano 10 settembre 1923, quando alcuni reduci alpini della Prima Guerra mondiale decisero di organizzarsi in associazione, per portare avanti lo spirito di fratellanza e di cameratismo generato negli anni vissuti in trincea, onorando la memoria di quanti non erano tornati. L'Ana nazionale era appena nata e aveva in sé tutti quei valori che i soci fondatori cercavano. L'entusiasmo della cittadinanza volle festeggiare la nascita di questa realtà con una grande festa e il 7 ottobre 1923 venne inaugurato il primo gagliardetto. Un simbolo donato dalle signore thienesi che con tanto amore lo ricamarono. Negli anni la sezione s'ingrandì, grazie all'aggregazione di altri gruppi della zona, ma per problemi organizzativi e logistici nel 1958 la sezione venne sciolta e divenne gruppo. Il Gruppo Alpini di Thiene si aggregò alla sezione Ana di Vicenza, dove si trova tutt'ora.

Questa è storia passata... In tutti questi anni il gruppo ha lavorato in sinergia con l'intera comunità thienese, con tutte le parrocchie e collaborando con le varie associazioni di volontariato.

Ma arriviamo ai nostri giorni. Si comincia la mattina del 16 settembre, sabato, con l'inaugurazione nel padiglione fieristico della mostra fotografica che raccontava la storia del gruppo. Nel pomeriggio messa in duomo in memoria di tutti gli alpini e aggregati andati avanti. Contestualmente viene benedetto il nuovo gagliardetto del Centenario. Alle 20:30 inizia la serata culturale al Teatro Comunale con un grande concerto corale. Partecipano il coro Ana di Thiene-Piovene, il coro congedati della Brigata Cadore e la parte moderna con il Coro Giovanile di Thiene. Tutti i cori hanno ricevuto ampie soddisfazioni con applausi e richieste di bis... È stato toccante ed emozionante alla fine della serata, quando il coro Giovanile, assieme ai cori alpini, hanno cantato all'unisono una canta alpina, dimostrazione che anche i giovani sono entrati con entusiasmo nello spirito della serata.

Domenica 17 per le strade di Thiene si respira alpinità al

100 per cento. Arrivano le penne nere da ogni parte della Sezione per festeggiare questo grande traguardo. Arrivano anche i fratelli gemellati di Celadina (Bg) ed è subito festa. Fa onore il vessillo della Monte Pasubio, con il vice presidente vicario Renzo Carollo e il consiglio direttivo, e il vessillo della sezione di Valdagno. Prima dell'inizio della sfilata le file si ingrossano e i gagliardetti arrivano. È una cosa stupenda, oltre ogni aspettativa. Molti sono i comuni che partecipano con



Onori al nuovo gagliardetto del centenario degli alpini di Thiene, scortato dal capogruppo Vittorio Dal Zotto. Dietro lo storico vessillo della Sezione di Thiene, che ha sventolato dal 1923 al 1958. (foto Lazzaretti)

i loro gonfaloni. Alle 15:30 la sfilata comincia accompagnata dalle note delle fanfare. I cittadini ai lati della strada applaudono e i bambini sventolano il tricolore al passaggio di questi uomini e donne con la penna sul cappello. Tutte le vetrine sono addobbate a festa con il Tricolore. In piazza Ferrarin si svolge l'alzabandiera, nella solennità dell'inno Nazionale cantato da tutti i partecipanti, sia schierati che dal pubblico, grandi e piccini. Segue poi la posa della corona d'alloro al monumento, in ricordo di tutti i Caduti per la Patria. La festa istituzionale si conclude in piazza Scalcerle, davanti al monumento ad Arturo Ferrarin, con i discorsi ufficiali di rito. Alla fine, tutti si ritrovano per un momento conviviale. Una festa che rimarrà bene impressa nella mente dei cittadini thienesi.



APRI SACCO

Il Sistema Raccogli Ramaglie

APRI SACCO MISURA **90 cm**

A cosa Serve e come Utilizzarlo

- ✓ A tenere aperto e fermo il sacco
- ✓ Utilizzabile come bidone rifiuti
- ✓ A raccogliere velocemente la merce da terra
- ✓ Appendibile ad un supporto in ferro o al muro
- ✓ Due in uno apre e fa da palette raccogli rifiuti
- ✓ Semplice da riutilizzare

PER INFORMAZIONI **331 4504555**

GUARDA IL VIDEO SU





1 PEZZO € 13.00
2 PEZZO € 20.00



Straordinaria serata della riconoscenza a Costabissara a 209 protagonisti dei soccorsi dopo il disastro di Longarone

Il grazie ai soccorritori del Vajont

L'auditorium Falcone-Borsellino di Costabissara è stato il palcoscenico di una serata straordinaria, dedicata a ringraziare i soccorritori alpini della Sezione che si sono distinti per dedizione e sacrificio durante il disastro del Vajont del 1963. Questo semplice evento di riconoscimento ha offerto alla comunità locale e agli alpini vicentini l'opportunità di esprimere la propria gratitudine e apprezzamento per questi nostri (ex)ragazzi che ancora portano nel cuore le terribili emozioni di quei giorni di 60 anni fa.

La serata, rivolta a tutti i Soccorritori del Vajont iscrit-



Scambio di doni fra il sindaco di Longarone Padrin e il presidente Marchiori.

ti nelle liste dei gruppi alpini della Sezione "M. Pasubio" ed inserita nelle manifestazioni "Aspettando l'Adunata", è stata organizzata dalla Zona Castellari-Alto Bacchiglione e condotta con grande maestria da Claudio Pellizzaro, di Isola. La partecipazione è stata elevatissima ed i quasi 400 posti dell'auditorium sono stati esauriti: ben più della metà (209 per la precisione) erano occupati dai protagonisti stessi.

Presenti in sala il 30 settembre, ad omaggiare le penne nere, il sindaco di Costabissara Giovanni M. Forte, ringraziato per aver messo a disposizione l'ottima sala, il consigliere comunale Alessandro Marchetti, in rappresentanza del sindaco di Vicenza, il presidente della Provincia Andrea Nardin ed infine, in doppia veste di autorità ed ospite principale, il presidente della Provincia di Belluno, nonché sindaco di Longarone, Roberto Padrin. Folta anche la rappresentanza del Consiglio di sezione, con in testa il presidente Lino Marchiori; il consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli ha portato i saluti del presidente nazionale Favero.

La serata si è stata arricchita ed accompagnata dalla partecipazione del coro "Le Voci del Pasubio" diretto dal maestro Riccardo Lapo, che avvalendosi di quasi una trentina di coristi ha presentato alla platea toccanti cante in tema, concludendo con un magistrale "Signore delle Cime".

Senza dubbio il momento clou dell'evento è stato il coinvolgente intervento del sindaco di Longarone, vero "mattatore" della serata, il quale con semplici ma sentite parole ha ricordato come Longarone sia idealmente la terra di elezione di ciascun soccorritore, sottolineando che ciascuno di essi avrebbe sempre potuto trovare cittadinanza in quei luoghi, tanto più che oggi, in occasione del 60° del disastro, è stato inaugurato un viale cittadino dedicato proprio a loro. Grandi applausi hanno accom-



**CALZATURE SANITARIE, COMFORT
E PREDISPOSIZIONE PLANTARE**

ORARIO SPACCIO:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ 10 - 12.30 / 15 - 17.30

SABATO CHIUSO

**PREZZI ECCEZIONALI E PROMOZIONI TUTTO L'ANNO
SCONTI SPECIALI SU CAMPIONARI**

ITERSAN S.p.A.

Via Meucci, 62 - (Z.I. S. Agostino) - ARCUGNANO (VI)

Tel. +39 0444 288673 - www.itorsan.com



pagnato le sue parole accorate. Un paio di brevi filmati, montati dal capozona Nicola Cozza, hanno ricordato i termini del disastro riportando alla memoria volti e luoghi di 60 anni fa. Il tributo è stato completato dalla lettura dei nomi di tutti i 209 soccorritori presenti e dalla consegna a tutti, tramite le rispettive zone, di un attestato ricordo e di una semplice medaglia celebrativa.

A conclusione della serata, il conduttore Claudio Pel-

lizzaro, tra la sorpresa degli astanti, ha fatto salire sul palco alcuni bambini. Ha fatto notare come quella medaglia appena consegnata avesse in sé un valore pressoché nullo. Tuttavia, chiedendo ad una bimba di dire a tutti quale fosse la parola contenuta in quella medaglia, le ha fatto pronunciare al microfono un forte GRAZIE. Quello era il vero inestimabile valore del piccolo oggetto: il grazie che i nipoti consegnano ai loro nonni!



STUDIO DENTISTICO DR. DOSSO NICOLA s.r.l. t.p.

Riabilitazione della tua bocca tramite implantologia realizzata con **scansioni digitali, chirurgia guidata e carico dentale immediato**



Elevata **precisione chirurgica** riducendo al minimo invasività e tempi di esecuzione

Richiedi il tuo appuntamento.

Telefona a:

0444 887037 - cell. 346 3268228

Lo Studio è in Via Carlo Porta 62, a Noventa Vicentina
Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13
e dalle 14 alle 18 e 30. Chiuso il martedì mattina.

Conforme alle norme del Codice di Deontologia Medica ed alla allegata linea guida •
Direttore Sanitario: Dott. Dosso Nicola - Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria •
iscrizione ordine Odontoiatri VI 1003

Realizzato da un alpino soccorritore di Chiampo.
Penne nere in pellegrinaggio al cimitero di Fortogna

Un monumento a ricordo del Vajont



Il monumento a ricordo del Vajont realizzato da Giovanni Luca Nardi.

Sono passati 60 anni dal disastro del Vajont, uno degli episodi più tragici della storia italiana: nella sera del 9 ottobre 1963 morirono 1.910 persone in seguito alla frana che ha colpito la diga del Vajont, tra Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Il 12 ottobre un nutrito numero di alpini del Gruppo di Chiampo si è recato al cimitero monumentale di Fortogna a Longarone per rendere omaggio ai tanti

morti e deporre un fiore ai piedi del cippo marmoreo dedicato all'alpino del genio, Florindo Pretto, un ragazzo di 23 anni originario della valle dell'Agno, che quella maledetta notte era di guardia con altri compagni ad una struttura in ferro sul greto del Piave proprio a Longarone, di fronte alla diga per una esercitazione; il giorno fissato per l'esercitazione era l'11 ottobre, ma il disastro si portò via tutto, compresi i loro giovani corpi, che non furono mai ritrovati.

A distanza di sessant'anni, la tragedia è ancora una

ferita aperta e il ricordo del disastro è rimasto indelebile, soprattutto in chi ha vissuto in quei luoghi come soccorritore. Un alpino di Chiampo, Giovanni Luca Nardi, a 22 anni era in servizio alla 64a del Battaglione Feltre e fu inviato proprio in quei luoghi, insieme ad altri commilitoni, per soccorrere la popolazione e occuparsi del recupero delle salme. L'aspetto di quel paesaggio di desolazione e la visione di ciò che restava di quegli esseri umani, l'immane dolore dei sopravvissuti e dei parenti, sconvolse e segnò profondamente il suo animo, facendogli maturare il desiderio di realizzare un monumento a ricordo.

Un giorno in una cava di marmo di un amico a Campofontana ha visto un grosso masso che presentava la forma simile alla stretta Valle del Vajont. Giovanni Nardi lo portò a casa e concretizzò così la sua idea di costruire un monumento. Inaugurata 10 anni fa in occasione del 50° anniversario della tragedia, l'opera si trova a Chiampo, nel giardino della sua abitazione, ben visibile dalla strada comunale. Una targa riporta le sue parole: "Dall'antico scorrere del Vajont, la vita. Dall'opera dell'uomo che lo fermò, la morte. Gli Alpini, nel fango, cercavano la vita e videro la disperazione. Dedicato agli Alpini nel Vajont."

E' un'opera singolare e unica nel suo genere, che invita a non dimenticare la tragedia, ma anche a riflettere e sensibilizzare una maggior responsabilità nei confronti della natura e dell'ambiente in cui viviamo.

Il grazie di Gambellara

Una bella serata alpina a Gambellara, iniziata con la messa in ricordo dei soci scomparsi e continuata con un pranzo in sede, ha detto grazie a quattro alpini soccorritori del Vajont. Due non erano presenti, per problemi di salute, Lino Dalla Chiara e Antonio Lazzari, e a loro è

andato un augurio di pronto recupero. A Vittorio Guarda e Giuseppe Zerbinato hanno consegnato una targa ricordo il sindaco Michele Polidotti, il capozona Francesco Tomba e il capogruppo Pietro Burato.



MUSEO STORICO ITALIANO DELLA GUERRA
ROVERETO (TN)

Aperto da martedì a domenica dalle 10 alle 18
www.museodellaguerra.it

Ingresso ridotto con tessera ANA

Le cifre del Libro verde 2022 della solidarietà alpina.
Già iniziata la raccolta dati per quest'anno

Un regalo di quasi 100 mila euro

Dopo più di due anni di pandemia, il movimento fatto dagli alpini a livello solidale torna e lo si vede dai dati del Libro verde della solidarietà alpina 2022. È doveroso ricordare chi, causa covid-19 non ha potuto condividere questa ripresa, per questo è doveroso ringraziarli per il loro operato. Tante le ore donate e le somme raccolte, pronti a sviluppare progetti importanti a favore del prossimo; tutti hanno donato del proprio tempo a favore degli anziani, delle comunità, ai ragazzi delle scuole, al Banco alimentare, alle parrocchie e tutti i beneficiari che ci sono stati proposti. Alpini, soci aggregati e amici degli alpini della sezione di Vicenza Monte Pasubio, hanno donato ben 123 mila 71 ore e 94 mila 62 euro.

Il Libro verde è una preziosa testimonianza che parla dell'operato dell'associazione, non è un modo per mettersi in mostra, ma di presentarsi ai nuovi amministratori, dicendo loro che gli alpini ci sono, con la stessa tenacia, caparbieta e spirito di sacrificio che da 104 anni li contraddistinguono, seguendo con

il cuore il motto di aiutare i vivi onorando i morti. Il vicepresidente sezionale Denis Veronese, referente per il Libro verde, ringrazia tutti ad uno ad uno per il grande lavoro svolto e invita a continuare su questo percorso «aprendo le porte a giovani che ci stanno seguendo e credono in noi; coinvolgiamoli e diamo loro una possibilità per un futuro associativo ricco di solidarietà. Per far questo non c'è modo migliore se non con la raccolta dati dell'anno in corso, che è già cominciata».

La procedura rimane la stessa delle scorse edizioni, come si vede nell'esempio che pubblichiamo a parte, ma Veronese approfitta per ripetere ai capigruppo o loro incaricati alcune indicazioni che già i dovrebbero avere ricevuto. Il file excel va compilato per intero con caratteri in MAIUSCOLO e mai a colori. I beneficiari vanno indicati come suggerito, senza inventarsi diciture particolari. Il file compilato va inviato a libro-verde@anavicenza.it, termine ultimo per l'invio è venerdì 16 febbraio 2024.

Sezione	Gruppo	Descrizione intervento	Totale ore	Totale somma	Beneficiario
			25	10,00	
VICENZA MONTE PASUBIO	NAVTD	SFALDO ERBA/RIPRISTINO AIGOLE/GIORNATA ECOLOGICA	15	10,00	COMUNITA'
VICENZA MONTE PASUBIO	NAVTD	25 APRILE/2 GIUGNO/ 4 NOVEMBRE	10		MANIFESTAZIONI PATRIOTICHE

DAL 1962 · RICETTA TRADIZIONALE
STAGIONATURA NATURALE







La Sopressa del Palladio
La Sopressa con Filetto
è un'esclusiva firmata
Mariga Giuseppe & C.

Cavazzale (VI)
Via dell'Industria 14/T
T 0444.945898
lasopressadelpalladio.it



**SFORNIAMO OGNI GIORNO PANE FRESCO,
PIZZE, FOCACCE E DOLCI DA FORNO,
DA FARINE 100% ITALIANE
CERTIFICATE E INGREDIENTI A KM 0**

Viale Italia, 177 - Creazzo (VI)

Tel. 0444 522349 - aperti dal lunedì al sabato dalle ore 7.00 alle 13.00 e dalle 16.30 alle 19.00



Alla chiesetta dei Castelli di Montecchio Maggiore si è ripetuto il tradizionale omaggio al reparto più decorato di medaglie d'oro

Raduno del Battaglione Vicenza

Il Battaglione Vicenza è il reparto dell'esercito italiano più decorato di medaglie d'oro individuali. Sono nove dalla Prima guerra mondiale sino alla campagna di Russia, passando per quella greco/albanese. Sembrano gli scudetti di qualche società calcistica affissi alle pareti delle sedi. Sono invece il tributo di sangue pagato durante le vicissitudini delle guerre. Fortunatamente queste considerazioni fanno ancora breccia nel cuore degli alpini. La loro presenza alla chiesetta ai Castelli di Montec-



chio Maggiore, domenica 29 ottobre, per il tradizionale raduno ne è stata la prova tangibile. Sebbene il meteo non abbia dato aiuto, si può dire, con orgoglio, che le penne nere e qualcuna di bianca hanno dato dimostrazione di attaccamento a questa ricorrenza.

«A tradire, ma non ci aspettavamo di più, sono state le figure civili/politiche istituzionali che hanno stranamente disertato l'appuntamento – osserva il capogruppo di Montecchio Maggiore Remo Chilese: ci regoleremo per il prossimo anno. Alle Sezioni di Piacenza, di Treviso, di Valdagno un grazie sentito per la presenza. Alla Sezione di Vicenza Monte Pasubio un plauso per la partecipazione del vicepresidente Denis Veronese, che ha rappresentato il sodalizio ed ai consiglieri sezionali Alessi, Bastianello, Dal Ceredo, Gennaro e Tomba un abbraccio sincero. Agli alfieri presenti chiedo umilmente scusa per la pioggia sopportata ed agli alpini e le persone intervenute un grazie sentito. A don Massimo, che ci ricorda sempre, un augurio affinché la prossima Santa Messa sia più corta».

Dr. ALDO TAMAI

Specialista in urologia - andrologo

Diagnosi cura e trattamento di tutte le più comuni patologie
URO ANDROLOGICHE.

Esegue trattamenti con tecniche mini-invasive in day surgery per la cura dell'ipertrofia prostatica, dell'incontinenza urinaria, dell'impotenza erettile, dell'infertilità coniugale e molto altro.

RICEVE SU APPUNTAMENTO PRESSO:

Data Clinica - Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444 583306

Centro di Medicina - Trissino (VI) - Tel. 0444 490762

Check Point - Alte Ceccato (VI) - Tel. 0444 1241024

Studi Medici Associati - Lonigo (VI) - Tel. 0444 432572

Studio Medico - Marostica (VI) - Tel. 0424 470810 - 0424 72390

Poliambulatorio Ortodont - Noventa Vic. (VI) - Tel. 0444 760303

Centro Medico Bios - Zanè (VI) - Tel. 0445 314741

B-Clinic - Barbarano (VI) - Tel. 346 2273341

InSalute - Meledo di Sarego (VI) - Tel. 0444 831013

Dr. Aldo Tamai - www.aldotamai.it - 335 549 0820



**Accordo per la riapertura come ristorante per il locale in Campo Marzo a
Vicenza. Sarà pronto per l'Adunata?**

Nuova vita per l'ex Caffè Moresco

L'ex Caffè Moresco, in Campo Marzo a Vicenza, ci riprova. Il Torrione degli alpini, la Srl della Sezione Monte Pasubio, ha annunciato un accordo con un nuovo partner, il gruppo padovano Gusto Rosso, che ha già un locale a Vicenza in corso San Felice, che punta ad aprire un ristorante, una carneria. «Oggi è un giorno di festa per la città - ha commentato il sindaco Possamai durante un sopralluogo al locale. La riapertura del Caffè Moresco porta vita e luce in un luogo storico. Per noi è un'ottima notizia, non solo in vista dell'Adunata nazionale degli alpini, ma anche per l'intero progetto di rivitalizzazione di Campo Marzo. Questo storico locale con splendida vista sul parco e su Monte Berico ora può davvero ritornare ad essere un presidio di normalità e un punto di riferimento per i cittadini». Al sopralluogo hanno partecipato il presidente sezionale Lino Marchiori, il responsabile del "Torrione" Giuseppe Sbalchiero e Dino Ceconello.

Lo storico Caffè Moresco, situato in posizione stra-

tegica in Campo Marzo, aveva chiuso giusto 10 anni fa. Nel 2014 ci fu un tentativo di riapertura, senza fortuna, e nel 2017 il Comune concesse l'edificio agli alpini, che lavorarono sodo per ristrutturarlo e metterlo in sicurezza. Scopo della Sezione Monte Pasubio, guidata da Luciano Cherobin, era di avviare un'attività che ridesse vita ad una zona degradata della città per la presenza di persone poco raccomandabili, ed ottenere dei locali al piano superiore per le attività sezionali.

E mentre i locali degli alpini funzionano da tempo a pieno regime, per riunioni ed altre attività, l'ex caffè ebbe vita breve e travagliata: aperto sotto l'insegna di Fonzarelli's, incappò quasi subito nel lockdown e nelle limitazioni dovute al Covid e fallì nel 2022. La speranza adesso è che l'ex Moresco sia pronto ad aprire le porte agli alpini che arriveranno in città per l'Adunata nazionale.

Futuro di unità alpina al Centro per il volontariato

Il Centro servizi per il volontariato della provincia di Vicenza ha promosso un evento, l'8 ottobre, sull'Adunata del 2024 "Radici di solidarietà e futuro di unità alpina", coinvolgendo i presidenti delle cinque sezioni vicentine dell'Ana, Lino Marchiori, Giuseppe Rugolo, Enzo Biasia, Fortunato Pigato ed Enrico Cocco, oltre al consigliere di Vicenza Giuseppe Sbalchiero come uditore. Il Csv è stato istituito con una legge nazionale nel 1991 ed eroga gratuitamente un'ampia serie di servizi, di cui possono usufruire le organizzazioni di volontariato; diffonde inoltre la cultura della solidarietà appoggiando le iniziative proposte dalle associazioni e promuovendone di nuove.

Gabriella Mezzalira e Maria Rita Dal Molin, presidente e direttrice del Csv, hanno ringraziato gli alpini per la piena disponibilità che sempre dimostrano con la presenza e i fatti, alla chiamata in qualsiasi occasione: come protezione civile, per la Colletta alimentare, per il servizio a tantissime iniziative e manifestazioni organizzate anche dal Csv. È stato evidenziato il ruolo fondamentale degli alpini nella costruzione di una società più coesa e resiliente e si è parlato del significato di essere alpini oggi e delle

aspettative dell'Adunata.

La vicepresidente della Provincia Cristina Franco ha elogiato gli alpini ed ha confermato il pieno sostegno della Provincia. Il presidente della Monte Pasubio, Lino Marchiori, ha illustrato il programma di Vicenza 2024 ed i presidenti delle altre sezioni vicentine, Bassano, Asiago, Marostica e Valdagno, hanno garantito il pieno appoggio e partecipazione alla Sezione di Vicenza per l'evento tanto atteso.



Arredamenti GN
S.r.l.

TAVOLI E LAVELLI INOX NUOVI ED USATI
AFFETTATRICI
CELLE FRIGORIFERE



Tel. 0444.239233 - info@arredamentign.com
www.arredamentign.com

Pieno successo per l'iniziativa benefica promossa a Vicenza da Alpini solidali,
"benedetta" dalla venerabile Confraternita

Una squisita festa del bacalà

Ha avuto un ottimo riscontro l'edizione 2023 della festa del Bacalà alla Vicentina, che viene promossa e gestita da oltre vent'anni dagli alpini della Sezione di Vicenza. La manifestazione ha come obiettivo la raccolta di fondi da utilizzare per il finanziamento delle attività della Protezione civile e di altre associazioni di volontari.

Quest'anno la manifestazione, che ha avuto il patrocinio della venerabile Confraternita del bacalà alla vicentina e del Comune di Vicenza, si è svolta in Piazza Duomo dal 13 al 15 ottobre, grazie al lavoro di circa 120 tra alpini dei gruppi di Vicenza Città e Berici settentrionali, suddivisi in 8 turni con una presenza media di 25 persone per turno, per un totale di circa 1450 ore. Inoltre quest'anno hanno collaborato alcuni ragazzi dell'Atletica Vicentina con la copertura di 2 turni. Lo stand gastronomico, nel cuore storico della città palladiana, è stato aperto al pubblico il venerdì dalle 11 alle 22, sabato e domenica dalle 10 alle 22.

Sabato mattina si è svolta la cerimonia di inaugurazione, presieduta dal presidente sezionale Lino Marchiori, dal presidente di Alpini solidali Gianfranco Mietto e dalla presidente della venerabile Confraternita del bacalà Tiziana Agostini, presente con una delegazione di cui facevano parte i due vicepresidenti Antonio Chemello e Mario Calgaro, Luciano Righi, Lina Tomedi, Carlo Crestani, Carlo Pepe, Galliano Rosset, Mauro Passarin, Giuseppe Sbalchiero e Mario Bagnara.

Tanti vicentini, ma anche molti turisti, hanno approfittato dell'occasione di gustare il piatto tipico vicentino e le altre specialità locali messe a disposizione, direttamente sul posto, nei tavoli allestiti dagli alpini, oppure a casa propria, dato che c'era la possibilità dell'asporto. Sono state vendute oltre 1200 porzioni di bacalà e, tra i numerosi coperti, sono stati distribuiti anche piatti di bigoli e gnocchi oltre a formaggi e salumi. Tutto decisa-

mente di ottima qualità, e infatti passeggiando tra i tavoli i commenti che si sentivano maggiormente erano "buono", "gustoso", "era tempo che non mangiavo un bacalà così ben fatto", con menzione particolare per la polenta abbrustolita a regola d'arte che ha fatto da perfetto accompagnamento anche a salumi e formaggi. Qualche intoppo lo hanno causato le posate usa e getta, obbligatoriamente compostabili, che erano appunto così compostabili che il procedimento cominciava già durante il pasto, per "colpa" soprattutto della polenta caldissima... La cosa ha suscitato molte risate, nessuno si è arreso di fronte alle forchette piegate e nemmeno una briciola di bacalà è andato sprecato.

Nei tre giorni di apertura dello stand, merito anche di un fine settimana all'insegna del ben tempo, la presenza di avventori è stata costante, in particolare la serata di sabato è stata caratterizzata da un allegro via vai di consumatori di tutte le età, che hanno scelto la festa del Bacalà per chiudere in bellezza una giornata di shopping o per inaugurare una serata in compagnia... Per gli alpini una bella soddisfazione, soprattutto perché il tutto era focalizzato alla raccolta fondi e alla solidarietà.



SILVI
SALOTTI
www.silvisalotti.com

VASTO ASSORTIMENTO MODELLI - CONSEGNA GRATUITA - ASSISTENZA
Via Cordellina, 90 - Tavernelle di Sovizzo (VI)
tel. 0444 572209 fax. 0444 370085



PRONTO LEGNA

PELLET • TRONCHETTI • LEGNAME - di Scudella Michele & C. SAS

DISPONIBILITÀ LIMITATA

PELLET ABETE BIANCO A BANCALE A PARTIRE DA €6,00 IVATO
SACCO DA 15 KG

PELLET FAGGIO-ABETE A BANCALE €5,72 IVATO SACCO DA 15 KG

LEGNA SECCA A BANCALE A PARTIRE DA €215,00 IVATO



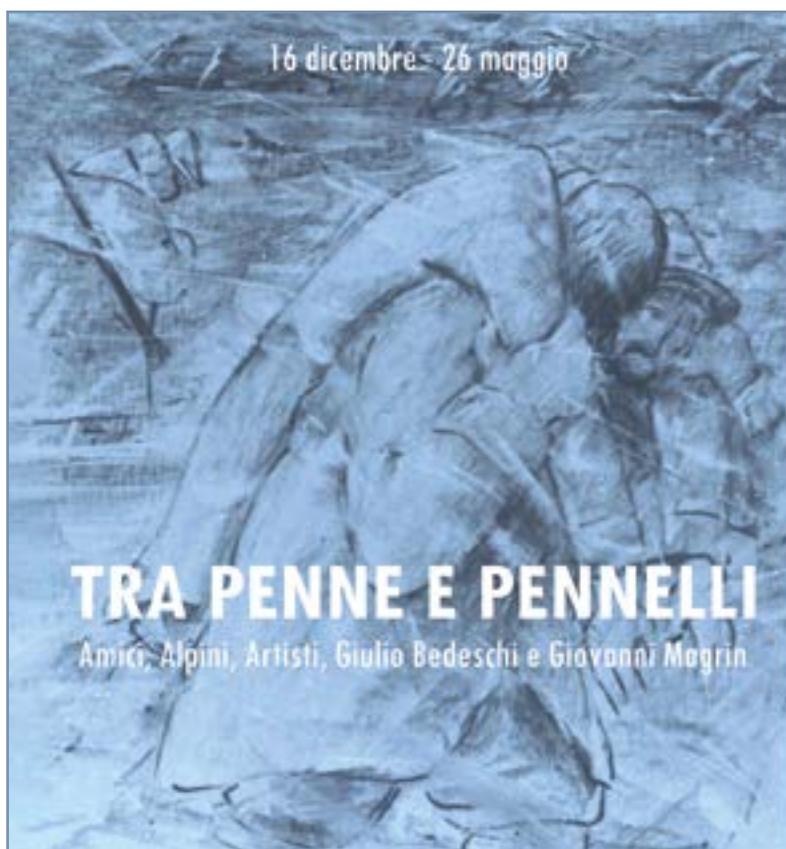
Da dicembre a maggio la mostra “Tra penne e pennelli” con opere di Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin

Storie e storia al Museo delle Forze armate

“Guardali, come sono ridotti Gesù Bambino, quasi peggio di Te quando nascesti; Ti chiedono soprattutto di farli tornare a casa, alle loro montagne: da soli non possono andarci, sono capaci di morire qui, per ubbidire. Tu stesso li hai fatti così” – Da Centomila gavette di ghiaccio. Da dicembre 2023 a maggio 2024 il Museo delle Forze Armate 1914-1945 esporrà la mostra “Tra penne e pennelli: Amici, Alpini, Artisti – Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin”. La mostra, unica e ricca di materiale inedito, viene svolta in un periodo particolare, con molte ricorrenze e con lo scopo di fornire una tappa di forte interesse in ottica della prossima Adunata Nazionale Alpini di Vicenza 2024. Si tratta, con evidenza, di una esposizione dedicata a tutte le penne nere e a chi sente, profondamente l’alpinità come parte della propria vita familiare e del proprio Territorio. La narrazione del percorso espositivo si basa sul legame tra due alpini vicentini che condivisero parte del percorso scolastico, che soffrirono le fatiche della Seconda Guerra Mondiale e che le raccontarono ognuno a proprio modo.

Il primo di cui parliamo è certamente il più noto, al punto che può essere considerato un punto fermo della Storia degli alpini: il tenente medico Giulio Bedeschi di

Arzignano, a cui si lega, fra gli altri, l’indimenticabile libro “Centomila gavette di ghiaccio”. Giovanni Magrin, nonostante l’importante produzione pittorica è invece il meno conosciuto dei due e va riscoperto nell’integrità della sua opera artistica, non soltanto in quella oggetto della mostra. “Tra penne e pennelli” quindi indica tutto questo, la storia di due artisti, uno scrittore ed un pittore congiunti da “la Penna” quella nera, quella che ha accompagnato, orgogliose generazioni di vicentini come Bedeschi e come Magrin. Ma, al contempo, la penna come strumento dell’autore e i pennelli accessori dell’artista. Il punto di contatto tra i due, cuore della mostra, è rappresentato proprio dalla Campagna di Russia e dalla Centomila gavette ghiaccio fonte di pura ispirazione per il pittore Giovanni Magrin, che dai passi del libro trasse l’estro per riportare con una tecnica pittorica di grande efficacia con pastelli a cera venti opere poi donate al 7° Reggimento Alpini di Belluno. L’esposizione viene fatta con la piena collaborazione delle famiglie Bedeschi e Magrin e del 7° Reggimento Alpini che hanno a messo a disposizione cimeli ed opere visibili a Montecchio.



16 dicembre - 26 maggio

MUSEO 14-45
via del Lavoro 66
Montecchio Maggiore (Vicenza)
340 5978913 - 0444746211
info@museostorico.com
www.museostorico.com

Orari:
Lunedì-Mercoledì-Venerdì-Domenica: 9.00-12.00
Altri giorni e orari su appuntamento

La mostra temporanea:
Tra Penne e Pennelli
dal 16 dicembre 2023 al 26 maggio 2024
Opere artistiche e materiale inedito dedicati agli alpini
Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin

L'esposizione permanente
pezzi unici e rari come il Fiat 2000 e lo Sherman Firefly
ricostruzione di una trincea
oltre 40 pezzi di artiglieria e 40 veicoli

TRA PENNE E PENNELLI
Amici, Alpini, Artisti, Giulio Bedeschi e Giovanni Magrin

Doppia festa di compleanno nel paese di Umberto Masotto.
Inaugurato un deposito di mezzi di pronto intervento

Noventa, 70 del Gruppo e 30 di Pc



Festeggiati i capigruppo (o loro familiari) che si sono succeduti nei 70 anni di vita del Gruppo.

Nei giorni 14 e 15 ottobre Doppio anniversario per Noventa Vicentina: i 70 anni di fondazione del Gruppo Alpini intitolato alla medaglia d'oro Umberto Masotto e i 30 anni di fondazione della squadra di protezione civile Ana Basso Vicentino.

Il gruppo conta 198 soci alpini e 58 tra aggregati e amici degli alpini, oggi capitanati da Giuseppe Pulvini, "alpino dell'anno" 2019, già distintosi più volte insieme alla squadra di Pc con interventi nelle zone terremotate del centro Italia e alluvionate della Romagna, mettendo a disposizione non solo il suo tempo ma anche i propri mezzi e uomini, laddove quanto messo a disposizione dalla colonna mobile non era sufficiente. Sì, perché Giuseppe, per tutti Beppino, appartiene ad una vera famiglia alpina: prima il papà Lorenzo, poi lui ed il fratello Graziano hanno fatto la naja nella Brigata Cadore, apprendendo il senso del dovere e lo spirito di servizio. Oggi, in qualità di capitani d'industria ed alpini generosi, la famiglia Pulvini ha donato alla squadra di Pc "Basso Vicentino" il capannone, inaugurato il 14 ottobre, come sede e deposito mezzi e attrezzature di pronto intervento, a servizio di tutta la comunità del Basso Vicentino e non solo di Noventa.

Il sindaco di Noventa, Mattia Veronese, ha elencato orgogliosamente tutte le strutture del territorio intitolate all'eroe locale Umberto Masotto: il Gruppo Alpini, il coro, la Zona Ana, la via principale del paese, una scuola superiore con vari indirizzi tecnici e licei: dalla storia di un singolo uomo all'intitolazione di una scuola così articolata e completa, si traccia il cammino del futuro ed è al futuro, alle nuove generazioni, che le amministrazioni pubbliche devono guardare, rafforzando il senso di educazione civica, di appartenenza alla comunità, al servizio

reciproco degli uni verso gli altri, ed i volontari ne sono l'esempio.

All'inaugurazione erano presenti tutti i sindaci del Basso Vicentino, con quello di Castegnero, Marco Montan, in rappresentanza della provincia di Vicenza, che ha esortato i suoi colleghi a rivedere e rinnovare i piani di protezione civile, facendo rientrare il magazzino tra

gli spazi, mezzi e logistica a disposizione del territorio, paragonando i volontari al concetto di salute: ci si accorge della sua importanza quando viene a mancare.

Il consigliere regionale Joe Formaggio, portando i saluti del presidente Luca Zaia, ha ringraziato tutti i componenti della Protezione civile, dell'Ana in particolare, definendola l'ottava provincia del Veneto. Ha invitato il ministro della Protezione Civile Nello Musumeci a visitare il Veneto, il magazzino di Campiglia e quello di Noventa, per dimostrare ancora una volta quanto i Veneti sappiano adoperarsi nel servizio alla comunità. Ha invitato caldamente i vertici della Pc Ana e del volontariato a "disturbare" i politici quando lo ritengano doveroso e necessario, perché la prima espressione dello spirito di servizio alla comunità deve risiedere e dare esempio proprio nella politica.

Il vicepresidente sezionale Denis Veronese ha rivolto l'appello ai sindaci e ai presenti per una campagna di reclutamento di nuove forze, attingendo in primis dai campi scuola Ana, da lui coordinati.

Agenzia di Camisano Vicentino

Agente Procuratore Giuseppe Lotto

Piazza Umberto I, 19 - Camisano Vicentino

☎ Tel. 0444 610266 - Fax 0444 610263

✉ camisano1@ageallianz.it

Allianz 



La consapevolezza che nulla è scontato e che si deve ragionare su come si deve essere pronti, caratterialmente, strutturalmente, significa anche tornare a pensare ad un servizio di leva in chiave moderna. La leva ha fatto bene all'Italia, talmente bene che abbiamo la Protezione civile che è soprattutto figlia di quel modello organizzativo ed educativo, che abbiamo migliaia di alpini disponibili nelle proprie comunità. Senza la leva tutto questo non ci sarebbe stato.

Un giovanissimo don Luca, parroco di Noventa, nel benedire il nuovo magazzino, si è ispirato ad un passo del Vangelo in cui un malato viene portato dalla folla da Gesù che con un miracolo lo fa guarire e camminare nuovamente: i volontari, nel fare squadra, possono con l'aiuto di Dio riportare a vivere e camminare le persone colpite dalle calamità.

All'inaugurazione erano presenti anche Francesco Antoniazzi, coordinatore della Pc sezionale, Andrea Broi, coordinatore nazionale della Pc Ana ed i vertici della Protezione Civile Regionale.

* * *

L'inaugurazione del magazzino è arrivata a metà delle manifestazioni per i 70 anni del Gruppo Alpini, cominciate sabato alle scuole, grazie alla collaborazione di un corpo docenti particolarmente sensibile al tema del ricordo e della solidarietà. I ragazzi che hanno partecipato ai campi scuola Ana nelle varie edizioni, rappresentati

da Eleonora Berno che tra i primi ha abbracciato queste iniziative, da "allieva" prima a "docente" e responsabile del campo oggi, hanno illustrato ai loro coetanei che cosa significhi far parte di un campo scuola Ana, divenirne parte integrante, partecipare alle iniziative anche se in chiave simil-militare e tornare a casa con nuove e complete consapevolezze. Infatti, molti dei ragazzi che negli anni ne hanno fatto parte, oggi militano nella protezione civile.

Non ha potuto mancare la deposizione della corona di alloro alla stele dedicata a Umberto Masotto nel giardino di Villa Manin Cantarella, dove l'eroe della battaglia di Adua nacque nel 1864.

La serata del sabato al Teatro Modernissimo ha avuto come fil rouge della conduzione il ricordo di questi primi e intensi 70 anni, ricordando i punti salienti dalla nascita ad oggi, chiamando sul palco tutti i capigruppo o i loro eredi che nel tempo si sono succeduti, premiati assieme a volontari e soccorritori del Vajont. È stata una serata di particolare emozione, allietata dalle cante del coro alpino "Umberto Masotto" ed intervallata da numerosi aneddoti, alcuni dei quali sconosciuti ai più.

Domenica consuetudini di rito con l'alzabandiera e gli onori ai Caduti, la messa e la sfilata per le vie del centro, accompagnati dalla fanfara "Note alpine - Riviera Berica", alla quale hanno partecipato numerosi gagliardetti, i consiglieri sezionali con il presidente Lino Marchiori, la Protezione civile, ed un piccolo reparto sommeggiato. Menzione particolare al gruppo delle "Stelle alpine", mogli, madri, sorelle, fidanzate, amiche dei soci del gruppo di Noventa, il cui supporto è fondamentale per le sue attività.

L'assessore regionale Elena Donazzan ha affermato che "sapere chi siamo e riconoscerci nell'educazione che ci è stata data in famiglia, che ci è stata data dalla nazione in cui viviamo, ci rende consapevoli dell'eredità del passato, delle scelte di generosa disponibilità che sempre caratterizzano gli alpini e in particolare i gruppi della protezione civile.

Monica Cusinato

65%

**È L'INCENTIVO PER ROTTAMAZIONE
DI UNA STUFA A LEGNA O PELLETT**

Vieni in negozio a Dueville per maggiori informazioni
anche per caldaie a legna o pellet
o per risanamento del vecchio camino

PRONTOSTUFE.IT

DUEVILLE (VI) - VIALE DELLO SPORT, 5 - ZONA PISCINE - TEL. 0444 1836655

Presentato in Provincia il libro sulla medaglia d'oro di Noventa caduto nella battaglia di Adua nel 1896

Umberto Masotto, un eroe attuale

La sala consiliare della provincia di Vicenza ha ospitato il 26 settembre la presentazione del libro "Il valore del ricordo – Capitano Umberto Masotto". L'evento, che ha avuto luogo ad un anno dalla presentazione celebrativa di Noventa Vicentina, ha inaugurato la serie appuntamenti culturali di avvicinamento all'Adunata del 2024. A fare gli onori di casa, in una sala consiliare dove erano presenti i capigruppo della Zona Masotto, oltre al consigliere sezionale Giuseppe Dal Ceredo, sono stati il presidente della Provincia Andrea Nardin e il vice con delega alla cultura Marco Guzzonato.

Il libro è stato raccontato da uno dei due autori, Domenico Interdonato, con interventi di alcuni degli studiosi che hanno contribuito alla stesura dei testi e alle ricerche dei documenti, e dell'artista Saul Costa che ha realizzato il quadro in copertina. Inoltre il sindaco di Noventa Vicentina Mattia Veronese, la vicesindaco Barbara Candeo, che è anche direttrice del Coro Ana Umberto Masotto, e la dirigente scolastica Alessandra De Angelis hanno parlato dell'unificazione delle scuole superiori sotto un unico istituto intitolato, appunto, a Umberto Masotto, tema che nel libro è affrontato nel capitolo dedicato al rapporto tra il Capitano e la sua terra d'origine.

Il presidente provinciale Andrea Nardin ha tenuto a sottolineare il legame stretto tra gli alpini e il territorio e a proposito dell'adunata a Vicenza ha aggiunto che sicuramente i partecipanti "terranno fede ai valori degli alpini, gli stessi onorati dal cap. Masotto". Il vicepresidente Guzzonato ha detto che la Provincia è stata ben lieta di contribuire al libro, perché è importante sostenere le proposte del territorio che servono a "fissare i nodi della storia".

Il sindaco di Noventa Mattia Veronese ha ricordato che per gli alpini noventani questo autunno è ricco di anniversari in doppia cifra, con i 70 anni di fondazione del Gruppo e i 30 della squadra di protezione civile Ana. Il legame con Umberto Masotto va oltre il passato: «Masotto rappresenta il presente e il futuro, sia perché i valori che ha rappresentato sono eterni, sia perché l'IIS di Noventa è intitolato all'eroico capitano, ed è a scuola che si inizia a costruire il futuro del singolo e della società». Grande soddisfazione poi per lui e per la dirigente scolastica Alessandra De Angelis, che hanno ricevuto "in diretta" la notizia dell'approvazione di uno stanziamento da parte della Provincia per l'ampliamento e la sicurezza degli edifici scolastici.

L'autore Domenico Interdonato ha ricordato con pia-

cere il lungo giro d'Italia fatto dal libro nell'ultimo anno, anticipando altre importanti tappe, fra le quali il Museo nazionale dell'Artiglieria di Torino e il Museo nazionale degli Alpini di Trento. Un libro che unisce l'Italia e che a tutte le presentazioni viene accolto con favore, in particolare dai più giovani. Del resto anche la sua realizzazione è frutto di un felice gemellaggio tra Sicilia e Veneto.

Interdonato si è poi soffermato sulla biografia del capitano Masotto, talmente amato dalla città di Messina che l'intera comunità partecipò alla sottoscrizione per realizzare un monumento che ricordasse lui e gli altri caduti nella sciagurata battaglia di Adua.

Interessante la notazione dello storico Lorenzo Valda sull'importanza dell'esempio: il padre di Umberto Masotto, Jacopo, medico condotto, lavorava spesso gratuitamente per poter curare anche i più poveri, e consumò gran parte del ricco patrimonio di famiglia, lasciando però in eredità al figlio qualcosa di più prezioso dei soldi: una splendida lezione di generosità.

Efficace, infine, il breve intervento del sindaco di Albettono Francesca Rigato, che ha sottolineato la bellezza della Storia insegnata a partire dalle persone e non dai numeri: una storia calata nella realtà, che per i giovani risulta molto più interessante. Del resto, fonti di tante notizie per la realizzazione del libro sono stati i giornali d'epoca che, a differenza di quelli odierni anche troppo sintetici, descrivevano la realtà in modo particolareggiato e raccontavano davvero il quotidiano. E per capire la storia ci vogliono le storie delle persone che l'hanno vissuta o subita.

G.M.



Foto ricordo dei partecipanti alla presentazione del libro su Umberto Masotto.

Giobatta Beschin l'aveva perso in guerra e lo aspettava dal 1943. Gliel'ha procurato il comando della Tridentina

Il cappello alpino arriva a 100 anni

Il primo di settembre nella sede del Gruppo Alpini di Chiampo si è svolta una singolare ed emozionante cerimonia, per la consegna del cappello all'alpino Giovanni Battista Beschin. Un fatto straordinario perché l'alpino ha 100 anni e il cappello lo aspettava da 80, dopo averlo perso in guerra.

Era stato lo stesso Beschin a raccontare l'episodio, accaduto il 9 settembre del 1943. A dire il vero, lui doveva partire per la Russia con la compagnia trasmissioni della Tridentina, ma la ritirata bloccò tutto. Così fece una naja abbastanza tranquilla a Bolzano, fino alla notte del 9 settembre, quando il suo reparto fu attaccato dai tedeschi, appoggiati da due carri armati. Gli alpini scapparono nella notte, Giobatta si mise l'elmetto e infilò il cappello sotto la giubba. Ma correndo si sfilò e lo vide portato via dalla corrente dell'Isarco. Finito in un campo per internati in Germania, tornò a baita solo nel giugno del '45. A casa ritrovò gli affetti, ma gli mancava sempre l'amato cappello con la penna nera.

La storia dell'alpino Beschin arrivò alla "sua" Brigata, la Tridentina, e il comando ha deciso di ridargli il cappello. Ma non un cappello qualsiasi, di quelli che si usano oggi: a Bolzano hanno fatto delle ricerche sulle insegne in vigore nel 1943, per far realizzare un cappello corrispondente a quello consegnato in quell'anno all'alpino geniere Giobatta Beschin, esaudendo così il suo desiderio.

Glielo ha consegnato, nella baita degli alpini di Chiampo, il comandante del Reparto comando e supporti tattici "Tridentina" ten. col. Alessandro Fochesato. Erano presenti il sottufficiale del Corpo 1° Igt. Gianluca Buzzi, il sindaco di Chiampo Fi-

lippo Negro, il comandante dei carabinieri mar. Antonio Ceccon, per la Sezione Monte Pasubio il consigliere Giuseppe Sbalchiero con li capozona Francesco Tomba, il capogruppo Valerio Ceretta, alcuni consiglieri gli amici alpini e naturalmente i famigliari.

L'emozione per ciò che quel cappello rappresentava era palpabile e tutti i presenti hanno rivissuto quel giorno di febbraio 2023, quando, in occasione della festa per il suo centesimo compleanno, l'alpino Giobatta Beschin raccontava con passione e ricchezza di particolari il suo periodo militare nell'Alto Adige, le libere uscite con gli amici, le marce, i paesi visitati, i contatti con molte persone; con estrema lucidità ricordava quel terribile 9 settembre 1943 quando, all'indomani del proclama dell'armistizio da parte di Badoglio, mentre si trovava con i compagni del genio della Tridentina in un attendamento nei pressi del laghetto di Bressanone, si trovò nel mezzo di uno scontro a fuoco con i tedeschi; fu proprio nel tentativo di varcare il fiume Isarco, che perse il suo cappello.

M.G.



SPEROTTO PRONTOSPURGHİ s.r.l.



- Bonifiche cisterne di gasolio da riscaldamento e nafta pesante
- Svuotamento vasche biologiche
- Disotturazione e lavaggio scarichi/tubature
- Smaltimento rifiuti speciali industriali raccolta e trasporto

Via Europa Unita, 18 - Montecchio Precalcino (Vi) - Tel. 0445 864814 - Cell. 349 1988120 - sperotto.spurghi@gmail.com
www.sperottospurgo.com

Non giriamoci mai dall'altra parte

Il coraggio



All'adunata nazionale la sezione Monte Pasubio sfila per scaglioni e ogni scaglione è preceduto da uno striscione, che vuole riassumere in poche parole il sentimento degli alpini. Uno di questi è "NON GIRIAMOCI MAI DALL'ALTRA PARTE": pochi sanno la genesi di questo slogan.

Era il febbraio del 2015, ed un fatto di cronaca nera sconvolse la Riviera Berica: la rapina ai danni della gioielleria Zancan di Nanto, la sparatoria che ne seguì in seguito all'intervento dell'alpino Graziano Stacchio, corso in difesa della commessa della gioielleria, la fuga dei malviventi e la morte di uno di loro, che gli altri hanno abbandonato ferito gravemente in balia del suo destino. Le indagini diranno che il colpo d'arma da fuoco ricevuto aveva reciso l'arteria femorale.

La notizia ed il seguito giuridico e mediatico hanno scosso la nostra comunità e pure il mondo alpino, così la Sezione, presieduta all'epoca da Luciano Cherobin, si è mobilitata per sostenere quello che tutti hanno da subito considerato un eroe. Il presidente Cherobin ha voluto incontrare Stacchio, peraltro già decorato di medaglia al valore civile per aver salvato dall'annegamento una ragazza rimasta intrappolata nella sua auto finita in un canale nel 1984, e chiedendogli qual è stato l'input per

farlo intervenire, ha detto: "semplice: non ho potuto girarmi dall'altra parte". E da lì è nato lo striscione che ancor oggi appare nelle sfilate.

Come Graziano ama definirlo, il coraggio è una virtù che alberga sempre dentro di noi: è quella forza d'animo che ci viene quando facciamo le cose a cui davvero teniamo. Quella "forza segreta" che ci fa affrontare le paure e i pericoli. In fondo, come è possibile rischiare la propria vita o le proprie convinzioni per qualcosa in cui non crediamo davvero? Metterci il cuore nelle cose che facciamo rende possibile avere una forza in più. Il giudice Falcone, uno che di coraggio se ne intendeva, ebbe a dire poco prima di venire ucciso: *"Il coraggioso muore una volta, il codardo cento volte al giorno"*.

Graziano Stacchio, ottenuta l'archiviazione dell'accusa di eccesso colposo di legittima difesa, ha sempre difeso il suo gesto: *"Lo rifarei immediatamente perché difendere quella giovane intrappolata nella gioielleria lo considero un dovere. Altrimenti che futuro possiamo consegnare ai nostri figli?"*.

Avendo giurato sulla bandiera di difendere la Patria e lo Stato, il "girarsi dall'altra parte" non deve mai appartenere al comportamento di un alpino.

M.C.

 **REALE
MUTUA**

REALE GROUP

AGENZIA DI THIENE
PERIZ LUCA E MAGARAGGIA PAOLO SNC
Via Dante, 1 - 36016 Thiene (VI)
Tel. 0445372588 - info@periz.it

Formato dalla fusione dei complessi di Montegalda e Lumignano, ha 45 coristi.
Concerto inaugurale a Colzè

È nato il coro Ana Amici alpini

Dalla fusione del Coro Ana "Amici miei" di Montegalda e dal Coro alpino di Lumignano, è nato il Coro Ana Amici Alpini. Forte di 45 coristi, preparati magistralmente dai due direttori Alberto Bortoli e Vittorio Rigoni, il nuovo coro si appresta a vivere una nuova stagione di sfide, eventi, preparazione e anche sano divertimento, perché "chi canta, prega due volte".

Il battesimo del nuovo coro si è tenuto il 7 ottobre 2023 nella chiesa di Colzè, accolto dal parroco don Faggin, il quale, menzionando i venti di guerra che soffiano impetuosi da anni non lontano dalla nostra

vecchia Europa, asserisce che c'è bisogno di riscoprire i valori umani di amicizia, solidarietà, coesione, formando "eserciti d'amore" anche attraverso il bel canto. Ma un coro non è tale se non ha il proprio inno che si intitola, appunto, "Amici Alpini", scritto da Mario Berno e riarrangiato da Alberto Bortoli, ed è con questo che la serata corale è stata



aperta, alla presenza dei sindaci della zona Riviera Berica.

Il Coro alpino di Lumignano è nato nel 1978. Il primo maestro fu Andrea Rigoni, al quale successe prima Mario Berno ed ora Vittorio Rigoni, figlio di Andrea. Numerose sono le cante composte dai primi due direttori e che ora fanno parte di diritto del patrimonio corale del nuovo coro. Il Coro Ana Amici miei di Montegalda è nato nel 2004 ed

è sempre stato diretto dal maestro Alberto Bortoli.

Il nuovo Coro Ana Amici Alpini avrà la direzione alternata dei due direttori Vittorio Rigoni e Alberto Bortoli; il presidente è Fabio Carmignotto ed il

vice Roberto Berno. Dicono che affrontare il cambiamento può cambiare il destino: a tutti i coristi la Sezione Monte Pasubio augura il meglio, perché "la fortuna è per i pigri, il successo è per coloro che lavorano duramente" e loro sapranno farlo.

Monica Cusinato

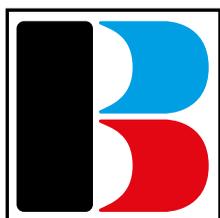


FALEGNAMERIA
BARCO
DAL 1934

- Mobili e arredi su misura
- Cucine e soggiorni
- Strutture e mobili da giardino
- Serramenti e balconi
- Porte e portoni
- Scale e ringhiere
- Installatori certificati *PosaClima*:
il sistema di posa dei serramenti ad alta efficienza energetica



Via Don Milani, 13 S. Pietro in Gù (Pd) ☎ 049 599 11 65 📞 339 565 99 48 🌐 www.falegnameriabarco.it



**Bellin
Renato**



Dal 1963 tecnicamente al vostro servizio

Coperture impermeabili e isolamenti termici su fabbricati civili, condomini, capannoni e fabbricati industriali ed artigianali, impermeabilizzazione piscine lavorazioni con materiali bentonitici, PVC



Via Biron di Sotto, 53/E - Vicenza - Tel./Fax 0444 564406
info@bellin-impermeabilizzazioni.it
www.bellin-impermeabilizzazioni.it

Un grazie agli alpini del campo scuola

Carissimi amici alpini,

vogliamo sinceramente ringraziarvi per la splendida e unica esperienza che avete fatto vivere a nostra figlia Adele Maria e a tutti i bambini che hanno partecipato al campo Stella Alpina 2023, svoltosi a Bosco di Nanto. Abbiamo percepito, fin dalla riunione informativa, la passione e la determinazione nel voler creare e far vivere ai ragazzi qualcosa di unico. Vi assicuriamo, ci siete riusciti! Adele si è sentita accolta e rassicurata anche nelle situazioni per lei nuove e quindi percepite come “pericolose”.

Noi genitori ci siamo divertiti ad incrociare il racconto del nonno Silvano, alpino di vecchia data con il cappello che ormai cade a pezzi, con quello della “bocia”. Quello che è emerso è lo spirito di solidarietà, gratuità e generosità del Gruppo Alpini. Adele ed il nonno ci hanno raccontato l’uscita al lago di Fimon: il nonno si è soffermato a descrivere le difficoltà di un passaggio della camminata, la paura che i bambini potessero scivolare e la tensione per la responsabilità di gestire i figli degli altri; Adele invece ha ricordato il passaggio difficile ma subito ha raccontato di come gli alpini abbiano organizzato tutto in sicurezza.

Ci ha detto, guardandoci con i suoi due grandi occhi spalancati: “Sapete cosa hanno fatto gli alpini per aiutarci? Stefano ha tirato fuori dallo zaino - quasi una borsa di Mary Poppins- una corda, l’ha legata ad un tronco perché noi ci potessimo aggrappare; altri alpini si sono messi lungo il sentiero, indossando scar-

poni che non scivolavano, e siamo passati di mano in mano”. Nostra figlia, che non è propriamente coraggiosa, ci ha detto di non essersi mai sentita in pericolo perché tutto era stato ben organizzato dagli alpini.

Il racconto terminava con la descrizione del meraviglioso luogo che hanno visitato con una grande soddisfazione in cuore di essere riusciti ad arrivare. Ci hanno fatto sorridere i racconti delle notti in tenda, degli scherzi fatti e subiti, del buon cibo mangiato...

Anche a tutti i collaboratori va il nostro ringraziamento in quanto con il lavoro, magari più defilato, hanno permesso il compiersi di questa esperienza.

In questo periodo si parla e si canta molto di supereroi, per la nostra ragazza siete stati e siete voi: Adele è stata morsa da una zecca e quando le abbiamo detto che dovevamo toglierla, lei, con le lacrime agli occhi, ci ha detto “Peccato non essere ancora al campo degli alpini perché loro sanno come fare”.

Ci dispiace non aver potuto partecipare alla festa finale, ma ci saranno sicuramente altre occasioni per trascorrere in serenità e amicizia dei momenti di condivisione.

Con infinita riconoscenza, W GLI ALPINI

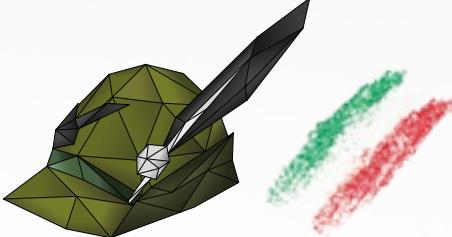
Cristiano e Laura Sassaro



BEATO
BARTOLOMEO
BREGANZE

Beato chi lo beve
cantinabreganze.it | f i in

formaggio



Pennanero

Solo da latte dei nostri Soci Produttori



lattebusche



ALTE CECCATO - Nuovi incontri.

Proseguono gli incontri fra la delegazione del Gruppo alpini di Alte, guidata dal capogruppo Mirco De Grandi, e i gruppi di altre zone. A Marleno, Sezione Alto Adige, erano presenti anche alpini di Meledo, Montorso e Pozzolo (nella foto). A Vittorio Veneto è stata fatta visita alla sezione vittoriese. È stato rinnovato così lo spirito di fraternità alpina che contraddistingue l'Ana.



CAMISANO - Giornata delle associazioni.

Il Gruppo Alpini di Camisano il 24 settembre, durante il famoso mercato domenicale, ha aderito alla proposta di partecipare alla "Giornata delle associazioni" organizzata dalla Città di Camisano. Una bella occasione per il gruppo e la squadra di protezione civile che si sono "messi in piazza" solo per farsi vedere, per fare vedere chi sono, che cosa hanno fatto e che cosa possono fare. Mettendosi a disposizione della cittadinanza e di tutti gli alpini che sono passati a far visita, ai quali è stato consegnato il nuovo adesivo del gruppo da applicare sulle auto, vetrine, cellulare o altro. Fra gli "ospiti" anche il presidente sezionale Lino Marchiori.

Con lo stesso spirito si è deciso di aderire alla "festa del volontariato" che si è svolta domenica 22 ottobre a Piazzola Sul Brenta, organizzata dalla Città di Piazzola Sul Brenta, in collaborazione con il Csv di Padova e Rovigo. Un grazie è andato a tutti gli alpini di Piazzola e Camisano che hanno collaborato alla riuscita degli appuntamenti.



CAMISANO - Colorata la scuola

Il Gruppo Alpini di Camisano, sulla scorta dell'esperienza vissuta nel luglio 2020, in cui una squadra di alpini e simpatizzanti ha colorato tutte le aule delle scuole secondarie di primo grado di Camisano, è stato chiamato a collaborare con la scuola primaria per colorare due aule recentemente rinnovate, in previsione dell'apertura dell'anno scolastico 2023-2024. Il primo di agosto sono stati gli alpini sono stati affiancati da due ragazzi e una ragazza, figli di alpini. Al termine di questa seconda esperienza, uno di loro ha avanzato la richiesta, poi accettata, di poter entrare nel Gruppo come aggregato.



Rinnovo Direttivi

AGUGLIARO

Capogruppo Ivan Capparotto. Vice capogruppo Andrea Roncari, alfiere Antonio Goffo e Luciano Viero, segretario Giorgio Andriolo, revisore dei conti Zefferino Sillo, cerimoniere Antonio Roncari, consiglieri Gianni Brutto e Gabriele Durin.

CASTEGNERO

Capogruppo Ruggero Tonini. Consiglieri Ruggero Tosetto, Giulio Iseppi, Devis Barcaro, Matteo Pasquale, Valentino Marchioro, Claudio Tosetto, Vittorio Possia, Stefano Pasquale, Daniele Tonin, Cristian Tonini.

VILLAGANZERLA

Capogruppo Francesco Zanotto. Vice capogruppo Domenico Lazzari e Gianpietro Martinello, segretario Federico Pornaro, tesoriere Luca Artuso. Consiglieri Francesco Zanotto, Silvano Caldaro, Stefano Sassari, Pietro Marin, Luca Nalesso, Francesco Scapin, Andrea Raffaello, Cristian Rigotto, Roberto Martinello, Giancarlo Facchin.

CAMPEDELLO – Celebrato il 4 Novembre.

Il Gruppo Alpini di Campedello, con altre associazioni d'arma, ha celebrato la ricorrenza del 4 Novembre andando a rendere omaggio ai Caduti i cui nomi sono incisi nei monumenti di Campedello, Longara, Tormeno e San Pietro Intrigogna. Per non dimenticare! Andando a leggere i dati riportati nei fogli matricolari dei Caduti, i nomi scritti sui vari monumenti improvvi-

samente si trasformano in persone, con la propria personalità e la sofferenza della morte che li ha portati via nell'età più bella della vita. Leggendo i fogli matricolari si è accertato che i resti di cinque Caduti sono ospitati nel sacrario militare del Cimitero maggiore di Vicenza. Per tale motivo il pellegrinaggio della memoria è iniziato da lì, rendendo loro omaggio, alla presenza del consigliere comunale Alessandro Marchetti, in rappresentanza del Comune di Vicenza.

Al termine del pellegrinaggio il gruppo ha assistito alla messa in suffragio dei Caduti, nella chiesa di Campedello. La vicinanza per l'avvenimento, espressa in maniera propositiva dal celebrante don Ivan, e la presenza partecipativa dei cittadini hanno creato un unicum in senso civico partecipato, che ha dato anche speranza di vita futura aggregativa e sociale.



CHIAMPO - I 45 anni della Madonna dell'Alpino

Il 27 agosto ai Mistrorigli di Chiampo si è svolta un'emozionante cerimonia per festeggiare il 45° anniversario del monumento Madonna dell'Alpino. Nella mattinata si sono radunati, davanti a villa Mistrorigo, le penne nere precedute dal gagliardetto del Gruppo



Alpini di Chiampo, accompagnato dal capogruppo Valerio Ceretta, seguito dai gagliardetti dei gruppi della Valchiampo e altri gruppi delle sezioni di Verona e Valdagno. Erano presenti il sindaco Filippo Negro con il gonfalone e alcuni consiglieri comunali, il mar. Ceccon comandante la stazione Cc, il vessillo della Sezione Monte Pasubio scortato dai consiglieri Giuseppe Sbalchiero, Flavio Cavaliere e dal capozona Francesco Tomba. Era presente anche l'artista esecutore del monumento, l'alpino Danilo Farinon: è un'originale composizione in due parti, che sfrutta un piccolo salto di roccia.

La sfilata dei partecipanti, accompagnata magistralmente dalla Banda Musicale "G. Verdi" di Montecchia - S. Giovanni Ilarione, si è snodata lungo via Mons. F. Mistrorigo fino al piazzale della chiesa, dove è situato il monumento. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di un mazzo di fiori al monumento, è seguita la messa all'aperto concelebrata da padre Alfio, guardiano della comunità Francescana di Chiampo, e padre Alfonso, guardiano del santuario Madonna del Frassino di Peschiera del Garda, anche loro con il cappello in testa, orgogliosi di essere alpini. La manifestazione, secondo la tradizione alpina, si è conclusa con il pranzo, preparato dal Comitato Mistrorigli, con gli alpini e la cittadinanza presente.

CHIUPPANO – Sistemato il cortile della scuola.

Alpini sempre in prima linea a favore della comunità: ecco la squadra “minuto mantenimento” del Gruppo Alpini che prima dell’inizio delle lezioni ha sistemato il verde e messo in ordine il cortile della scuola elementare, per rendere più piacevole la ripresa delle lezioni per i ragazzi. Un servizio svolto ormai da molti anni, che stavolta ha anche visto gli alpini del capogruppo Franco Genitali mettere un Tricolore nuovo sul pennone della scuola.



ENNA S. CATERINA – Coi ragazzi sul Novegno.

Sono le 9.30 di una luminosa e serena giornata settembrina sul Monte Novegno, a quota 1500 circa, in “Busa” per chi lo conosce e frequenta. Ad un tratto le marmotte, fra un fischio e un altro, si ritirano nelle loro tane... ma cosa succede? L'arrivo dei pulmini con i ragazzi delle terze medie provoca loro apprensione, si capisce. Agli alpini prende un'emozione che aumenta quando vedono i loro cappelli con la penna e li salutano festanti ed eccitati... sì, questa è la parola giusta che immortalava quel momento. Preparati e seguiti dai docenti per l'escursione, dopo un po', divisi in due gruppi, studenti e alpini si incamminano verso le destinazioni stabilite assieme a Giacomo Tessarolo, la guida e vicepresidente dell'Associazione 4 Novembre di Schio, appassionato di quella storia che se pur ultracentenaria, dovrebbe far parte del bagaglio di conoscenze di tutti. Un po' alla volta, fra una trincea, una postazione e un osservatorio, la lunga fila variopinta dei ragazzi con sulle spalle i loro zaini si snoda



GRANCONA – Mostra dei funghi.

Il 23 e 24 settembre il Gruppo Alpini di Grancona e il Gruppo Ecomicologico di Montecchio Maggiore hanno organizzato l'annuale “Mostra dei Funghi”, 25a edizione, con obiettivo la conoscenza dei funghi dei vari habitat del Vicentino, la prevenzione degli avvelenamenti e il rispetto dell'ambiente. Sotto il tendone adiacente alla sede alpina sono stati esposti vari tipi di miceti (commestibili e non) raccolti dai tanti soci dell'associazione, con lo scopo di aiutare i fungaioli a riconoscerli con competenza. Per questo erano presenti esperti micologi per spiegare i vari tipi di funghi tra commestibili, tossici e mortali, proprio per evitare che persone inesperte possano raccogliere funghi di bell'aspetto ma velenosi o addirittura letali.

Nell'occasione il Gruppo Ecomicologico castellano ha esposto una serie di pannelli fotografici sul mondo naturalistico degli animali che vivono nel territorio vicentino. Nella mattinata del 25 anche le scolaresche della scuola primaria di Grancona hanno fatto visita alla mostra, dimostrando curiosità e interesse per l'esposizione. L'augurio degli organizzatori è che l'iniziativa serva a stimolare una maggiore conoscenza del campo micologico e che la cittadinanza colga questa occasione offerta ogni anno.

sinuosa nella zona di Vaccarezze; la loro curiosità e le domande d'obbligo, viste le fortificazioni che via via si aprivano innanzi a loro, davano un bel da fare alle guide, con richieste non scontate. Alla fine un'ottima pastasciutta consumata nella Malga Pianeti 2000 dello Sci Monte Novegno, preparata dallo staff di cucina del Gruppo, ha sancito una giornata interessante, sia per le guide che per i ragazzi, e allo scopo di capire quanto sia stata valida l'uscita si è pensato di far fare un concorso che prevede due tipologie di prove: un testo letterario, in poesia o in prosa, e un elaborato grafico sempre sulla Grande guerra, con premiazioni in occasione delle consegne di borse di studio scolastiche, alla presenza di genitori e autorità, verso metà dicembre.

G. M.

LONIGO – Alla festa del Savoia Cavalleria.

Il 22 settembre Grosseto ha accolto con una splendida giornata di sole gli alpini leoniceni diretti alla caserma del Savoia Cavalleria, addobbata a festa per l'81a festa di corpo, in ricordo dei fatti d'arme accaduti sul fronte russo nell'agosto del 1942. Risale alla primavera del 1942 la partenza del glorioso reggimento da Lonigo, per le opere militari in Russia, e Lonigo dal 2012 è sempre presente a questa emozionante cerimonia. La numerosa delegazione del Gruppo Alpini (c'era anche il gagliardetto di Gambellara) e dell'Associazione di Cavalleria di Lonigo è stata accompagnata dal sindaco Pierluigi Giacomello, che ha scortato il gonfalone, decorato al valor militare.

Dopo gli onori resi al primo cittadino della città berica, una delegazione è stata accolta al comando di reggimento dal col. Roberto Forlani, per il tradizionale saluto allo stendardo del Savoia e lo scambio di omaggi. Il sindaco, visibilmente emozionato, ha salutato tutto lo staff militare, evidenziando il grande impegno messo per la salvaguardia delle pubbliche Istituzioni. Ha ricevuto il gradito e sentito ringraziamento del comandante, per la vicinanza, la stima e la simpatia della popolazione leonicena, che continua a manifestarsi al Savoia fin dal 1942, in ricordo di quando, per circa quattro mesi, fu ospitato in Villa Scortegagna. La cerimonia si è conclusa con la tradizionale "Carica del Savoia", con i quattro squadroni schierati sul piazzale che hanno emozionato il numeroso pubblico. Infine un sobrio momento conviviale con un brindisi propiziatorio, per congedarsi al meglio dalla città toscana, sempre accogliente.



LUMIGNANO – In visita al Vajont.

Il capogruppo Alberto Mozzi l'aveva promesso fin dal primo momento della sua elezione: a settembre andiamo a Longarone per il 60° anniversario del Vajont. Detto fatto: e così il 9 settembre un pullman di 50 persone è partito verso Longarone, dove ha seguito attentamente l'illustrazione delle cause della tragedia e ne ha appreso le responsabilità oggettive. In questo senso è stato molto importante e utile l'apporto della guida, Umberto Casal, a quel tempo bambino, che è riuscito ad attirare l'attenzione di tutti. Le storie di ordinaria semplicità e gli aneddoti curiosi e tragici, ma soprattutto le vicende tecniche dell'impresa, con le verità taciute e magari tenute nascoste, hanno fatto capire che forse la catastrofe che ha cancellato in un paio di minuti l'esistenza di migliaia di persone, poteva essere evitata. Gli articoli dei giornali del tempo, le foto delle persone e dei soccorritori, tra cui tanti alpini, visti all'interno del museo "Attimi di storia" hanno dato una immagine quasi reale della Longarone del tempo e del niente e della desolazione apparsa dopo.

Il rumore provocato dal movimento casuale delle quasi duemila lamelle appese all'interno del museo con i nomi dei morti, sembrava un lamento e quasi un'invocazione dolorosa a non dimenticare lo straziante destino di quelle persone. Altro momento toccante al cimitero monumentale di Fortogna dove tutti hanno potuto raccogliersi in un momento di riflessione. Dopo il pranzo in un locale di Erto, sempre accompagnati dalla guida, visita alla diga: difficile immaginare come con i mezzi e la tecnologia del tempo l'uomo sia riuscito a realizzare una opera così imponente. Un ringraziamento sincero è andato a chi ha lavorato per la buona riuscita della gita, e ancora un ultimo pensiero con le tre frasi che all'interno del museo riassumano sinteticamente la tragedia: **prima il fragore dell'onda, poi il silenzio della morte, mai l'oblio della memoria.**

LATTERIA SOCIALE VILLA S.p.A.
Pasce dal 1901

1° PREMIO 2022
 1° PREMIO 2023

Via Villa 39/d - Castelgomberto (VI)
 tel. 0445 940380 - mail: info@latteriavilla.it - www.latteriavilla.it
 Orario spaccio: dal lunedì al venerdì 8:00 - 12:30
 e dalle 16:30 alle 19:30 • Sabato 8:00 - 12:30 / 16:30 - 19:00

MELEDO – Bisognin a quota 84.

Il 24 settembre gli alpini hanno festeggiato, nella sede del Gruppo Alpini di Meledo, assieme alla famiglia ed al direttivo, le 84 candeline del socio alpino Rosimbo Bisognin, al quale vengono rinnovati tantissimi auguri alpini.



MONTEGALDA – Tanti auguri Furio!

Numerosi familiari, alpini e gente di Montegalda hanno fatto festa per i 97 anni di Furio Bovolini, fondatore e animatore del Gruppo Alpini, che ha diretto per oltre mezzo secolo. Classe 1927, ha fatto la naja nel 1948 a Bolzano al 2° Rgt. Artiglieria da montagna, Gruppo Bergamo, alla Caserma Mignone. Assegnato alla 32a batteria, fu destinato al Rep. Comando in aula radio. Nel lontano 1954 assieme ad altri 22 boce fonda il Gruppo Alpini di Montegalda e viene eletto



capogruppo sotto l'egida della Sezione di Vicenza; numerose sono state le attività svolte dai soci in seno alla comunità sotto la sua direzione: Furio manterrà l'incarico per 55 anni.

Per il suo attento e infaticabile servizio a favore dell'intera comunità, il Comune di Montegalda nel 2009 gli ha concesso la medaglia d'oro. Non da ultimo la soddisfazione per aver condiviso nel 2004 la nascita del Coro alpino "Amici Mie!" riconosciuto Coro Ana della Sezione di Vicenza. Durante il suo cammino da alpino ha sfilato per ben 68 adunate nazionali, a partire dalla 22a svoltasi a Bassano nel 1948.

MONTECCHIO MAGGIORE

– Commemorato padre Crosara.

«Sono convinto che il sabato sia il giorno più indicato per le manifestazioni alpine dove, ovviamente, sia consentito effettuarle – dice il capogruppo Remo Chilese. È una proposta che lancia ma già adottata da alcuni gruppi alpini, supportata anche dal fatto che a Montecchio Maggiore, sabato 7 ottobre, in occasione della commemorazione di padre Policarpo Narciso Crosara, cappellano degli alpini in Russia, si è notata una folta presenza alpina come mai vista in precedenza. Grazie perciò alla massiva partecipazione degli alpini, agli alfieri dei gruppi con i loro gagliardetti, rigorosamente in ordine ed alle sezioni presenti con i loro vessilli». Le sezioni di Venezia, Valdagno e Vicenza Monte Pasubio erano rappresentate rispettivamente da Luca Chimenton vicepresidente vicario, Daniele Pellizzaro vice presidente vicario e da Francesco Tomba, consigliere sezionale nonché capozona della Val Chiampo al suo battesimo del fuoco. Per la Monte Pasubio erano presenti pure i consiglieri sezionali Cavaliere, Dal Ceredo e Fanton. Il Gruppo Alpini di Montecchio Maggiore si è alacremenente prodigato dietro le linee cambusiane, immolandosi sull'altare della cucina per fare in modo che i graditi ospiti godessero delle delizie preparate. Un grazie anche a loro dal capogruppo.



R&C ASSISTENZA 7 GIORNI SU 7

ASSISTENZE S.R.L.

IMMERGAS

Zone di competenza:
Cresazzo, Sovizzo, Alavilla Vic., N.,
Montecchio Maggiore, Aruggiano,
Monteviale, Gambugliano.

**ASSISTENZA E MANUTENZIONE CALDAIE
INSTALLAZIONE E CONTROLLO CLIMATIZZATORI**

AZIENDA CERTIFICATA

0444 276031

Via Fabio Filzi, 15 - CREAZZO (Vi)

rcassistenze@gmail.com



PIANEZZE – Festeggiato Angelo Zanotto.

Il 15 settembre una delegazione del Gruppo Alpini di Pianezze di Arcugnano si è recata a fare gli auguri per il suo 90° compleanno ad Angelo Zanotto, uno dei soci fondatori del gruppo, che il prossimo anno festeggerà i 60 anni di fondazione. In un momento conviviale, davanti a un ottimo dolce preparato dalla consorte Pierina, Angelo ha raccontato alcune sue esperienze della sua naja come caporale al Btg. Bolzano.

PIOVENE ROCCHETTE

– Ricordo di Toni Cervellin.

È andato avanti in agosto Toni Cervellin, già capogruppo di Piovene Rocchette e fra i più attivi nelle attività sociali. Per ricordarlo un alpino di Piovene, Giorgio Rosa, ha mandato ad Alpin fa grado gli originali e graditissimi auguri che Cervellin, allora capogruppo, mandò a tutti i soci nel dicembre 1983. Era una busta con un foglio di ricordo dell'Adunata nazionale che si tenne quell'anno a Udine (nella foto); una cosa "fatta in casa" ma ricca

di significato e nobilitata dalla Preghiera dell'alpino. L'accompagnava una lettera dello stesso capogruppo, con "i più cordiali auguri di ogni bene a te e alla tua famiglia". «Sono passati 40 anni – annota Giorgio Rosa – e questo è uno dei più bei ricordi che conservo di te. Ciao e grazie Toni!».



SAN PIETRO IN GU – Visita a Base Tuono.

I recenti e ancora attuali eventi bellici tra Russia e Ucraina hanno riportato alla mente dei "diversamente giovani" i decenni bui della Guerra Fredda, con la Nato da una parte e il Patto di Varsavia (o blocco orientale) dall'altra. L'Italia ebbe un ruolo considerevole in quegli anni, tra il 1947 e il '91, in quanto terra di confine tra i due blocchi, con l'ex Jugoslavia appena al di là di Gorizia. Esistono ancora installazioni militari, ora in disuso e sedi di musei, che riportano a quei tempi. Una di queste è l'ex base missilistica Tuono a Passo Coe (Folgoria), ricostruita come in origine, con i missili pronti sulle rampe di lancio (ovviamente inerti).

Il Gruppo Alpini di San Pietro in Gu ha organizzato il 29 ottobre una gita aperta a tutti per visitarla, con la sapiente guida di ex militari dell'Aeronautica. Si sono potute così capire meglio le motivazioni della costruzione della base e delle sue gemelle, il loro funzionamento in caso di attacco missilistico sovietico, le manovre per il lancio dei missili in chiave difensiva, il salvataggio delle vittime di attacco.

La gita è poi proseguita con la visita di Castel Beseno a Besenello.



SANTORSO

– Rizzato a quota 90.

Tanta allegria alla festa per i 90 anni di Ernesto Rizzato, ex consigliere del Gruppo di Santorso. Ecco nella foto assieme al direttivo e molti soci.



SARCEDO – Festeggiato Olinto Savio.

Ormai da qualche anno è consuetudine che una delegazione formata da consiglieri del Gruppo Alpini di Sarcedo faccia visita ai soci che compiano i 90 anni. Così assieme ad amici e parenti è stato festeggiato L'alpino Olinto Savio, in una serata conviviale e festosa tra i ricordi e le avventure della sua gioventù con le stellette, e qualche segreto di longevità. Il consiglio direttivo augura al vecio alpin Olinto salute e lunga vita e ringrazia il figlio Francesco per averlo ospitato e per la calorosa accoglienza.



SEGHE DI VELO – Sistemato un monumento.

Grazie al lavoro del Gruppo Alpini di Seghe di Velo è stato riportato a nuova vita il monumento dedicato al cap. Antonio Trua, compresa l'area adiacente. Il monumento, che si trova in località Curegno nella frazione di Meda, è stato costruito su iniziativa di un comitato presieduto da Mario Dal Bianco e inaugurato nell'ottobre 1997. Il cap.



Trua, medaglia d'oro al valor militare, si è immolato sul poggio di Curegno durante la Strafexpedition nel giugno 1916, colpito a morte da bomba. Il Gruppo Alpini, con 80 ore di lavoro, ha potato le piante del perimetro, tagliato l'erba quattro volte sui 600 metri quadri che circondano il monumento, ripulito il cippo da dove è stata innalzata la croce alta 8 metri che accoglie il Cristo della

Passione, costruito interamente con schegge di bombe, e ripristinata la strada di accesso invasa da sterpaglie. Un intervento condotto con perizia e patrocinato dal Comune. Gli alpini sono pronti a prendersi cura del luogo, in modo di evitare l'abbandono di un'area divenuta meta importante per chi visita i luoghi della Grande Guerra.

ZONA VICENZA CITTÀ – Pulizia a Monte Berico.

Alpini dei gruppi Vicenza Città, militari americani e altri esponenti di associazioni d'arma si sono dati da fare la mattina del 26 agosto per pulire i portici di Monte Berico in vista della festa dell'8 settembre. Alla ormai tradizionale mattinata di lavoro hanno partecipato anche il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai, il colonnello Scott Horrigan, comandante della Ederle e il priore del convento.

SETTECA' – La Costituzione agli studenti.

75 Costituzioni della Repubblica Italiana sono state donate alle ragazze e ai ragazzi delle terze medie della Bortolan dagli alpini del gruppo V. Periz; la consegna come sempre è stata preceduta dall'entrata del Tricolore, che al canto dell'Inno degli italiani è stato posizionato al posto d'onore. È una buona tradizione del Gruppo di consegnare agli studenti, che si apprestano a "passare" di grado andando alle superiori, la nostra Carta costituzionale quale "manuale" di istruzione per la vita, dove i doveri ed i diritti sono fattori indivisibili della convivenza nella nostra società italiana. La relatrice, Elena, ha ben illustrato la nascita di questa nostra Costituzione ed ha fatto partecipare i ragazzi e le ragazze alla lettura di alcuni importanti articoli che poi lei argomentava e spiegava. All'interno della Costituzione è stato inserito, come segnalibro e promemoria, parte del discorso che il giurista Piero Calamandrei ha fatto agli studenti universitari nel lontano 5 gennaio 1955; e non è male riprendere anche per tutti: "... Quindi, voi giovani alla Costituzione dovete dare il vostro spirito, la vostra gioventù, farla vivere, sentirla come cosa vostra, metterci dentro il senso civico, la coscienza civica, rendersi conto – è questa una delle gioie della vita – rendersi conto che ognuno di noi nel mondo non è solo, che siamo in più, che siamo parte di un tutto, nei limiti dell'Italia e nel mondo..." Dopo il grazie degli alpini al dirigente, al corpo insegnante, che sempre generosamente permette di portare i valori alpini in questa scuola, e tutti i ragazzi e le ragazze per la partecipazione, il Tricolore, in silenzio, ha lasciato la sala.



VERDE BLU
GIARDINI
...progettiamo bellezza.

**Progettazione,
realizzazione
e manutenzione
di giardini e impianti
di irrigazione**

Seguici sui social  

Verde Blu di Peron Alberto
Via Bosco, 19 - Villaverla (VI)

☎ 338 4750459

✉ giardini@verde-blu.it

🌐 www.verde-blu.it

TAVERNELLE – Incontro alpini scout.

Il 21 e 22 ottobre il Gruppo Alpini di Tavernelle ha ospitato il gruppo scout zona San Bortolo di Vicenza nella propria Casa Alpina G. Corà, un'occasione di condivisione e divertimento al parco Nikolajewka. I ragazzi e le ragazze scout, di età compresa tra i 7 e i 21 anni, hanno trascorso due giornate all'insegna della natura, dell'amicizia e del rispetto. Il programma ha previsto attività come il trekking, il campeggio, il gioco e la conoscenza del territorio. Gli alpini hanno fornito il loro supporto logistico e organizzativo, mettendo a disposizione la propria sede e le attrezzature.

«È stata un'esperienza molto positiva - ha detto il capogruppo Luigi Sammartin. - Abbiamo avuto la possibilità di conoscere un gruppo di ragazzi e ragazze molto attivi e appassionati. Il loro entusiasmo ci ha contagiato e ci ha fatto ricordare i nostri campi estivi e autunnali». «Siamo molto contenti di aver avuto questa opportunità - ha detto il capo scout. È stato bello conoscere un gruppo di persone così diverse da noi, ma con gli stessi valori. Speriamo di poter ripetere l'esperienza in futuro».

Alcune attività svolte dai ragazzi scout: attendamento al parco Nikolajewka, proiezione delle foto sulla parete esterna della sede alpina, messa al campo e incontro con i genitori a mezzogiorno. L'incontro tra alpini e scout è stato un'occasione per condividere esperienze e valori comuni. Due generazioni diverse che hanno trovato un modo per dialogare e costruire un futuro migliore.

«Un caloroso grazie al Gruppo Alpini Tavernelle per averci ospitato - ha concluso il capo scout - è stato un weekend indimenticabile».



ZONA ALTA VAL LIONA

– Sui luoghi della Grande guerra.

Il 9 maggio i gruppi della Zona Alta Val Liona hanno accompagnato gli studenti della 3a media nei luoghi in cui fu combattuta la Grande Guerra. Ad Asiago è stata fatta la visita al sacrario del Leiten, dove un alpino ha illustrato ai ragazzi la storia dell'ossario, la cui costruzione risale al 1932. Si pensò di raccogliere in un unico imponente monumento ossario tutte le salme italiane presenti nei nu-

VEGGIANO – Alpini subito al lavoro.

Non si è nemmeno asciugato l'inchiostro dell'atto costitutivo del 28 aprile, che ha ufficializzato il nuovo Gruppo Alpini di Veggiano, che si è fatto trovare subito sull'attenti e pronto alla marcia dimostrando spirito di corpo e volontà di farsi conoscere. Non se lo è fatto ripetere due volte e subito si è accolto con onore e orgoglio l'invito da parte della Sezione di Vicenza di avere la possibilità di aprire la sfilata dell'Adunata nazionale di Udine con lo striscione, portando nuove emozioni e nuova carica ai soci. Giusto il tempo di tornare che Gruppo si è messo a disposizione della comunità per la gestione del servizio d'ordine durante la celebre sagra di Sant'Antonio co-patrono di Veggiano e che li ha coinvolti in sette serate a contatto e a servizio degli automobilisti ospiti.

Con ancor più impegno gli alpini si sono messi a disposizione dell'amministrazione comunale per il "Ci sto a fare fatica" un progetto dedicato ai giovani, e si sono impegnati nel ridare vita ad una zona ormai dismessa, dando la possibilità assieme ai ragazzi di creare un ambiente nuovo, pulito e colorato destinato allo sgambamento cani. «Crediamo nei giovani e vogliamo che come noi apprezzino l'ambiente e il proprio territorio e questo progetto presentato dal Comune si presta a queste finalità» spiega il capo gruppo Roberto Lotto. Il lavoro di pulizia e sistemazione eseguito nell'area dell'ex depuratore e la tinteggiatura di fondo con il colore azzurro riportano lo spirito libero del Corpo degli alpini con tanto di firma del cappello alpino tra le nuvole. «Molte firme ci sono su questo nuovo muro - continua il capo gruppo - e sapere che sono state fatte assieme ad altre associazioni e ai ragazzi ci riempie d'orgoglio e voglia di continuare. Con queste opere solidifichiamo il nostro gruppo e portiamo avanti l'orgoglio alpino che ci brucia dentro».



merosi cimiteri di guerra sparsi sull'altopiano di Asiago. Ha spiegato la logistica del territorio raccontando quanto accaduto in quei luoghi. Il pranzo è stato consumato nella sede alpina del Gruppo di Canove, al quale è stato formulato un sincero ringraziamento per la loro disponibilità. L'evento, promosso dalla scuola, è stato possibile grazie alla unione di intenti con gli alpini e le famiglie e lascerà sicuramente un segno importante nella formazione di questi futuri adulti.

Il titolo nazionale a Virgilio Fait, Trento, e Johann Zoeggler, Alto Adige. Argento a Nereo Zanon del Gsa

Ottima riuscita dei campionati Ana di tiro

Tiratori trentini e altoatesini in luce nei campionati nazionali Ana di tiro a segno, ospitati per la terza volta dalla Sezione di Vicenza negli impianti del Tiro a segno nazionale di Vicenza. Virgilio Fait, Trento, è il campione nazionale di pistola standard 25m, Johann Zoeggler, Alto Adige, si è imposto nella carabina libera a terra 50m. Per i tiratori di casa del Gruppo sportivo alpini la consolazione della piazza d'onore conquistata da Nereo Zanon nella pistola standard, a soli due punti dal vincitore. Per gli organizzatori del Gsa, guidati dal presidente Renzo Carollo, la soddisfazione di una manifestazione perfettamente riuscita, che li ha ripagati dei sei mesi di lavoro necessari per mettere a punto l'organizzazione. Gli alpini delle 21 sezioni arrivati a Vicenza per il campionato hanno trovato un campo di tiro ben organizzato e ottime sistemazioni, dal rancio alpino nella tensostruttura alzata vicino al poligono fino alla possibilità di gustare, sabato sera, la famosa polenta e bacalà allo stand degli alpini in piazza Duomo.

I tiri per il 52° Campionato nazionale di carabina libera ed il 38° di pistola standard sono cominciati nel pomeriggio del 13 ottobre, venerdì. Sabato pomeriggio c'è stato l'inizio ufficiale sul piazzale della Vittoria a Monte Berico, con l'alzabandiera e l'onore ai Caduti al monumento alle Otto Aquile; in serata la parentesi gastronomica in piazza Duomo. I tiri sono continuati fino alle 13.30 di domenica, per lasciare poi lo spazio al rancio.

Notevoli anche quest'anno sono state le prestazioni

e i risultati registrati, che ben dimostrano l'impegno e l'agonismo vissuto in gran parte degli atleti che si sono presentati sulle linee di tiro. Alta la voglia di competizione e lo spirito alpino che ha unito le penne nere e gli aggregati nei tre giorni di gare.

La cerimonia di premiazione si è svolta nel pomeriggio di domenica, preceduta dai saluti del vice presidente della sezione di Vicenza Renzo Carollo, che ha ringraziato quanti si sono adoperati per consentire lo svolgersi della manifestazione, dal "padrone di casa" Efrem Della Santa, presidente del Tiro a Segno di Vicenza, che ha espresso il piacere di ospitare per la terza volta il campionato nazionale Ana, ed infine dal consigliere nazionale Enzo Paolo Simonelli che, portando i saluti del presidente nazionale Sebastiano Favero e, sottolineando con soddisfazione la presenza di tante Sezioni, ha dato a tutti l'arrivederci all'Adunata nazionale di Vicenza 2024.

Classifiche - In carabina libera a terra è campione italiano Ana 2023 Johann Zoeggler della Sezione Alto Adige, secondo Robert Ratschiller, Alto Adige, terzo Paolo Isola, Trento. In pistola standard è campione Ana Vigilio Fait, della Sezione di Trento, secondo Nereo Zanon, Vicenza, terzo Paolo Priano, Biella. Il Trofeo A. Gattuso per la carabina libera è stato conquistato dalla Sezione di Salò Monte Suello, il Trofeo F. Bertagnolli per la pistola standard è andato alla Sezione di Trento.

Le classifiche complete sono pubblicate su www.ana.it.



TOSINI
AUTOFFICINA

Via Calcara, 73/75 - BREGANZE (VI) Tel. e Fax 0445 874865 - autofficinatosin@gmail.com

Soddisfazioni per i vicentini anche se è mancato l'acuto

Correva l'anno 1997 quando per la prima volta il campionato nazionale Ana di tiro a segno veniva organizzato dalla sezione di Vicenza, inesperienza e tanta buona volontà, con solo due tiratori a difendere i colori di casa: Giovanni Rossi e Giuseppe Munaretto, entrambi del Gruppo Ana Thiene, primo nucleo di una squadra che oggi "tremare il mondo fa..." e Franco Impalmi in veste di organizzatore.

Sono passati 26 anni da quel primo evento: nel frattempo la squadra è cresciuta conquistando per ben sei volte il Trofeo Bertagnolli, che premia la squadra più forte nella specialità di pistola, e numerosi titoli individuali assoluti (Giovanni Rossi e Eddy Rocchetto) e di categoria (Antonio Picardi, Nereo Zanon e ancora Giovanni Rossi).

La Sezione di Vicenza, con una squadra oramai cresciuta a una dozzina di tiratori, ha ospitato il campionato nazionale Ana ancora nel 2012, sempre organizzato da Franco Impalmi in veste anche di tiratore, che dopo questa edizione ha passato il testimone al più giovane ed esperto Giovanni Rossi, che è ancora il responsabile del settore "tiro a segno" nell'ambito del Gsa, e ancora nel 2023 con un'edizione che ha fatto registrare un grande successo di partecipazione con ben 21 sezioni partecipanti.

In questa terza edizione alla Sezione "Monte Pasubio" sono mancati i primi posti, sia a livello individuale

assoluto che di squadra, che erano forse nelle aspettative, ma non sono comunque mancate le soddisfazioni, grazie all'argento conquistato dalla squadra di pistola (Antonio Cesarano, Umberto Impalmi e Nereo Zanon), al primo posto di Nereo Zanon (Caldogno) nella pistola cat. master, e al secondo di Umberto Impalmi (Torri-Lerino) nella pistola cat. open.

Ecco tutti i risultati dei tiratori della sezione. Carabina gran master: 13° Davide Pignolo (Ferrovieri), 29° Franco Segalla (Chiuppano), Pistola: open 2° Umberto Impalmi (Torri Lerino), 4° Giovanni Rossi (S.Pietro in Gu), 10° Giuseppe Racobaldo (Costabissara); master: 1° Nereo Zanon (Caldogno), 7° Antonio Cesarano (Zanè), 15° Andrea Cinotti (Torri-Lerino), 24° Massimo Cedrazzi (Vicenza S.Bortolo), 26° Francesco Bertuzzo (Schio); gran master: 13° Lorenzo Allegrini e 29° Franco Impalmi (Torri-Lerino).

L'appuntamento per il prossimo campionato sarà a Como.

A cura di Franco Impalmi e Giovanni Rossi



Nereo Zanon sul secondo gradino del podio.



Tiratori di carabina a terra.

extra
SISTEMI COCINA

Extra Cooking Systems S.r.l
Via delle Arti, 7, 36016 Thiene VI
www.forniturealberghierevicenza.it

ASSOGI

PER INFO
Tel. 0445 381089
email: info@extracs.it

CONSULENZE PERSONALIZZATE SULLE TECNICHE DEL SOTTOVUOTO

Vieni a scoprire come puoi risparmiare con la tecnica del SOTTOVUOTO

DRYED

LAINOX **ambachi** **IRINOX** **NATIONAL**

Quinto titolo tricolore per il Gsa. Luigi Sesso si conferma campione italiano, altri alpini sul podio

Nordic walking, arriva la cinquina

Nel gergo del calcio si chiama manita, ma noi preferiamo cinquina: l'ha fatta il Gruppo sportivo alpini, aggiudicandosi il quinto scudetto tricolore per la squadra maschile di Nordic walking. Il buongiorno si era visto nella prova unica del Campionato italiano di mezza maratona Nw svoltasi a Roma il 1° di aprile, con la conquista di due titoli tricolori di categoria con Michela Battaglia (Sf40) e Mario Zorzi (Sm70) e il secondo posto assoluto e di categoria di Gino Torres.

È iniziato poi a Bologna, il 30 aprile, il Campionato italiano individuale e a squadre sui 10 km suddiviso in quattro prove. E a Bologna si è rivisto al primo posto Luigi Sesso, che a Roma aveva invece abbandonato a metà gara. Anche qui sul podio assoluto nuovamente Gino Torres. Il 21 maggio seconda tappa a Bassano, con una risoluzione finale tutta a favore del G.S. Alpini Vicenza, che ha monopolizzato il podio con il solito Luigi Sesso, seguito da Gino Torres e Mauro Ronchi. Da segnalare, in questo caso, nella classifica a squadre di tappa, il punteggio da primato del Gsa che, per la prima volta nella storia della disciplina, porta il punteggio sotto zero, ponendo una seria ipoteca sul titolo tricolore a squadre (il punteggio a squadre, infatti, si calcola col piazzamento dei primi tre atleti della squadra e poi si sottrae mezzo punto per ogni membro della squadra che ha preso il via. Vince la squadra col punteggio più basso).

A spezzare a metà il campionato a tappe sui 10 km si è inserita la prova unica sui 5 km a Trieste il 18 giugno, con la vittoria di Luigi Sesso e i titoli di categoria per Fulvio Bussolari (Sm), lo stesso Sesso (Sm50) e il sempreverde Ampelio Pillan (Sm80)

Dopo la sosta estiva ecco la terza tappa a Mestre il 16 settembre, valida anche come campionato regionale, con alcuni freschi campioni veneti per il team del presidente Carollo (Michela Battaglia Sf40, Luigi Sesso assoluto e di categoria, Gino Torres Sm55 e Ampelio Pillan).

Infine, l'8 ottobre a Bosisio Parini in provincia di Lecco, sulle rive del lago di Pusiano, la tappa conclusiva sui 10 km individuale e a squadre. Al via i migliori specialisti italiani, che sono anche tra i migliori al mondo.

Le classifiche erano già abbastanza delineate con

molte conferme, tra le quali il quinto 5 scudetto consecutivo per la squadra maschile del Gsa guidata dal direttore tecnico Siro Pillan. Anche in questa occasione, come a Roma, Luigi Sesso ha avuto una *débaclé* arrivando "solo" al terzo posto assoluto, distanziato dall'altro portacolori Gino Torres che nel finale è risalito fino a soli 7 secondi dal vincitore.

Il titolo tricolore assoluto, però, era già ipotecato a favore di Luigi Sesso, tricolore anche per la cat. Sm Alpini Vicenza. 150 i punti totalizzati dal confermato campione, il massimo ottenibile. Terzo e quarto nella classifica generale gli alpini Gino Torres (128 p.) e Mauro Ronchi, e poi altri tre titoli tricolori di categoria con Michela Battaglia Sf40, Fulvio Bussolari Sm e Ampelio Pillan Sm80.



La squadra del Gruppo sportivo alpini campione d'Italia per la quinta volta.

Addestrati 20 volontari per le squadre di Pc Ana



Il 28 ottobre si è concluso il corso base per la formazione di 32 nuovi volontari di protezione civile, dei quali 20 appartenenti a squadre Ana della sezione di Vicenza, 9 appartenenti a squadre comunali e 3 dell'Associazione carabinieri.

Il corso si è svolto nell'arco di tre settimane, comprensive del corso di sicurezza previsto dalla legge, nella sede della squadra di Protezione civile Ana di Grumolo delle Abbadesse. È stato tenuto da formatori regionali, tra i quali gli alpini Giampaolo Toniolo (direttore del corso e formatore principale) ed il coordinatore di Pc della Sezione Francesco Antoniazzi.

Alla squadra di Pc di Grumolo delle Abbadesse è andato il sentito ringraziamento per la confortevole aula, la logistica e la fornitura di attrezzature e mezzi per le prove pratiche, oltre che per il non dato per scontato rifocillamento di docenti e discenti. Ai nuovi volontari è stato fatto l'augurio corale di affrontare ogni sfida con la giusta forza e il giusto coraggio, ma soprattutto con l'appropriata e dovuta preparazione grazie ai formidabili formatori avuti, ricordando che è solo facendo squadra che le sfide si vincono.

M. C.

Campagna *io non rischio*



Si è svolta in tutte le piazze d'Italia nella fine settimana del 14 e 15 ottobre, l'evento "Io non rischio – buone pratiche di protezione civile", coordinata dal Dipartimento della Protezione civile, che ha interessato tutto il mondo

volontaristico impegnato in questo tipo di attività. La Sezione Monte Pasubio come sempre non manca a questi appuntamenti, partecipando con la sua squadra capitanata dal coordinatore Francesco Antoniazzi, con l'allestimento di un gazebo informativo e dimostrativo in Piazza Vescovado a Vicenza.

Non solo questo tipo di eventi informativi sono utili alla popolazione, ma devono dare lo spunto alle Amministrazioni pubbliche locali e nazionali per rivedere e aggiornare i propri piani di protezione civile, alla luce di nuovi e imprevedibili fattori di rischio, nonché all'aggiornamento dei moduli di intervento. La speranza è che il messaggio, a forza di ripeterlo, arrivi forte e chiaro: la Protezione civile non mancherà mai di dare il proprio contributo per il bene di tutti!

ERRATA CORRIGE. Per un errore nel numero di settembre di *Alpin fa Grado* abbiamo scritto che ai campi scuola già in funzione quest'anno si è aggiunto quello

promosso dalla Protezione civile Ana a Pugnello di Arzignano. In realtà il campo di Pugnello si era tenuto già l'anno scorso. Ce ne scusiamo con i lettori.

ALPINI CHE SI FANNO ONORE



Chiampo

Il presidente della repubblica Mattarella ha conferito l'onorificenza di commendatore all'alpino Damiano Grandotto, classe 1932, 7° Reggimento Btg. Belluno, scrivano della maggioranza nel periodo 1954 – 55. Al neo commendatore i complimenti da tutto il Gruppo Alpini di Chiampo.

SOCCORRITORI ALLA SFILATA

Alla sfilata nazionale a Roma del 4 novembre 1963 per la festa delle Forze armate, ha partecipato anche questo plotone del 7° Alpini, caserma Salsa di Belluno, in tenuta mimetica invernale. Quasi tutti avevano partecipato ai soccorsi del disastro del Vajont a Longarone, neanche un mese prima. "Porteremo sempre nel cuore questo triste evento, ricordando tutti gli Angeli del Vajont". Il messaggio è di uno di loro, il caporal maggiore Arduino Parisotto di Sarcedo, al centro della foto, in ginocchio.



TANTI AUGURI AD ELIO DAL LAGO

Il Gruppo Alpini Enna Santa Caterina ha festeggiato i 96 anni di Elio Dal Lago, il decano del gruppo che alla sua bella età continua ad essere un vero alpino. Gli ha fatto visita una squadra di soci, con il capogruppo Giuseppe Letter, che lo hanno festeggiato con una bella torta e un paio di bottiglie. E gli hanno lasciato per ricordo questa simpatica composizione fotografica che immortala la bella festa di compleanno.

Per Elio il peso degli anni si fa sentire, me è contento, perché sente tanto amore dalla sua famiglia ma anche dagli alpini, che hanno già prenotato la torta dei 97.



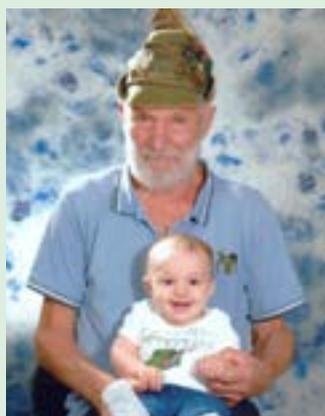
FAMIGLIE ALPINE

Tavernelle

Una bella foto della famiglia del socio Lorenzo Stefani, in occasione della festa per i 50 anni di matrimonio con Assunta Dal Grande. «Cinquanta anni fa eravamo in due – hanno detto i festeggiati - ora siamo in sedici, tra i quali un figlio ufficiale degli alpini». Si è associato ai festeggiamenti anche il Gruppo Alpini di Tavernelle.



Chiampo



Pietro Lovato, artigliere del 2° Rgt della Tridentina, socio del Gruppo Alpini di Chiampo, tiene orgogliosamente sulle ginocchia il nipotino Ettore, che ci regala un bel sorriso. Riuscirà ad essere alpino anche lui?

Montegalda



L'alpino Giovanni Zampogna e i nipotini festeggiano il battesimo della piccola Eva.

Lumignano



Il bisnonno Bruno Zampogna e il nonno Maurizio Zampogna festeggiano con la mamma Anna la nascita della piccola Matilde. Felicitazioni e auguri dal Gruppo alpini Lumignano.

Rozzampia



Auguri per il battesimo del piccolo Giacomo in braccio al papà Aldo Balasso (24° Reggimento logistico di manovra Dolomiti Merano) assieme alla moglie Elisa e al nonno Luigi con il cappello del prozio Giovanni (11° Reggimento Alpini), con la sua croce di guerra al valor militare conferita in Albania durante il secondo conflitto.

Nogarole

Il gruppo Alpini di Nogarole è lieto di annunciare la nascita di Vittoria Negro Marcegaglia, figlia di mamma Marta Balestro e del socio alpino Fabio.

Nozze di diamante+2

Santorso

Natalino Zampese e Giuseppina Ronzani sono arrivati a quota 62 anni di matrimonio e puntano alle nozze di platino.



Nozze di diamante+1

Dueville

61 anni di matrimonio per Angelo Valente, alpino del Btg. Belluno, e Maria Piccoli.



Nozze di diamante

Campedello

Alessandro Battistella e Assunta Maraschin 60 anni assieme.



Longare

Sessant'anni di matrimonio per Franco Quaglia-
to e la moglie Natalina Dian.



S. Vito di Leguzzano

L'alpino Federico Lapo e la moglie Agnese Sella il 10 agosto hanno festeggiato il loro 60° anniversario di matrimonio.



Villaganzerla

Secondo ed Erika Barbiero hanno celebrato i 60 anni di matrimonio.



Nozze di smeraldo

Caldogno

Bertilla Lorenzato e Giuseppe Cavaliere



Camisano

Il socio alpino Antonio Sartori, con la moglie Luciana Nicolin in occasione del 55° anniversario di matrimonio. Tanti auguri dalle figlie, generi e nipoti, oltre che da tutto il Gruppo Alpini di Camisano.



Montecchio Maggiore

Mario Mosele, del Btg. Pieve di Cadore, soccorritore del Vajont, ha festeggiato con la moglie Veronica Zarantonello i 55 anni di matrimonio.

Nozze d'oro

Caldogno

Pietro Borsin e Marisa Miotello.



Cogollo del Cengio

I coniugi Mario Zorzi, alpino e Olidia Garbin hanno festeggiato il cinquantesimo anniversario di matrimonio assieme ai nipoti in un ristorante a Schio, lo stesso in cui si tenne il pranzo di nozze, il 26 agosto 1973.



Nozze d'oro

Monteviale

L'alpino Flavio Carraro e la moglie Rosa Giacomello il 16 settembre hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri da parte di tutto il Gruppo Alpini di Monteviale.



Villaverla

L'artigliere da montagna Guido Bertoldo e la moglie Agnese Maddalena nel loro 50° anniversario di matrimonio. Auguri da tutti gli alpini del Gruppo di Villaverla.



Nozze di zaffiro

Caldogno

45 anni di matrimonio per Lidia Artuso e Francesco Varo.



Priabona

Paolo Meneguzzo e Paola Casolin hanno festeggiato il loro 45° anniversario di matrimonio. Con tanti auguri da tutto il Gruppo Alpini di Priabona.



Nozze di rubino

Chiampo

Maria Luisa Bonato e Luciano Dal Toè hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio.



Un nostro amico hai chiesto alla montagna - 45

ARZIGNANO



Bruno Biolo
1937
Alpino

ARZIGNANO



Attilio Pernigotto
1942
Soccorritore Vajont

ARZIGNANO



Giacinto Gambaretto
1938
Alpino

ARZIGNANO



Iginò Santacà
1935
Alpino

ARZIGNANO



Sante Carradore
1933
Alpino

BASTIA DI ROVOLON



Rino Fiocco
1949
Alpino

BORGIO CASALE



Lino Manfrin
1930
Artigliere mont.

BORGIO CASALE



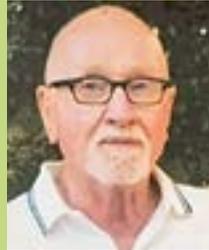
Armando Vicentini
1933
Art. montagna

CAGNANO



Giovanni Salmazza
1955
7° Alpini

CALDOGNO



Mario Valle
1949
Brig. Julia

CAMISANO



Livio Favaro
1943
Artigliere mont.

CAMISANO



Renzo Dalla Libera
1956
Alpino

CHIAMPÒ



Rino Pieropan
1933
Gr. Agordo

CHIUPPANO



Bortolo Dalle Carbonare
1934
Alpino

CHIUPPANO



Francesco Canini
1934
Alpino

CHIUPPANO



Angelo Segalla
1943
Artigliere mont.

COSTOZZA



Gabriele Sicurelli
1932
Alpino

GAMBELLARA



Giuseppe Trentin
1956
Gr. Lanzo

GAMBELLARA



Gabriele Ferrari
1942
7° Alpini

GRANCONA



Giorgio Zorzetto
1945
Alpino

GRANCONA



Silvano Gaiga
1946
Alpino

LUGO



Paolo Turra
1941
2° Artiglieria mont.

MARANO



Giacomo Zaltron
1946
Alpino

MELEDO



Sergio Conte
1940
Alpino

MONTEBELLO



Sergio Peloso
1941
7° Alpini

MONTEBELLO



Mario Fattori
1937
Alpino

MONTECCHIO PREC.



Pietro Zenare
1935
2° Artiglieria mont.

MONTECCHIO PREC.



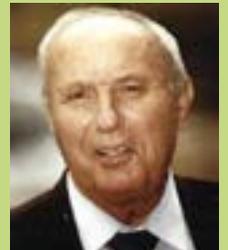
Girolamo Poli
1939
Btg. Feltre

MONTECCHIO PREC.



Albino Milan
1940
Btg. Belluno

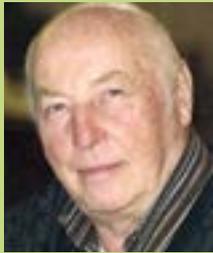
MONTECELLO C. OTTO



Giuseppe Albiero
1927
Alpino

46 - Un nostro amico hai chiesto alla montagna

MONTICELLO C. OTTO



Francesco Bressan
1937
Amico degli alpini

PIOVENE ROCCHETTE



Giuseppe Marioni
1950
Gr. Pieve di Cadore

PONTE DI BARBARANO



Bruno Pegoraro
1943
Artigliere da mont.

POZZOLO



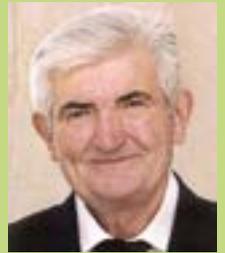
Egisto Nardon
1932
Gr. Osoppo

POZZOLO



Matteo Mazzucco
1946
Gr. Agordo

ROZZAMPIA



Luciano Dalla Libera
1937
Gr. Belluno

S. GERMANO VILLA



Luigino Pasqualotto
1931
Alpino

SAN LAZZARO



Bruno Binotto
Alpino

S. ROCCO DI TRETTO



Felice Raumer
1936
Alpino

S. VITO DI LEG.



Giancarlo Zilio
1929
Alpino

SARCEDO



Domenico Laghetto
1941
Alpino

SOSSANO



Giuseppe Bibe Sbicego
1948
Alpino

SOVIZZO



Bruno Colombara
1943
Btg. Feltrè

TAVERNELLE



Angelo Burato
1938
6° Artiglieria mont.

THIENE



Antonio Saccardo
1934
Alpino paracadutista

THIENE



Romano Signorini
1938
6° Artiglieria mont.

TORREBELVICINO



Adriano Fanchin
1944
8° Alpini

VALLI DEL PASUBIO



Silvano Brandellero
1933
Alpino

VILLAVERLA



Claudio Poletto
1945
Alpino

ZANÈ



Giuseppe Dal Maso
1934
Alpino

ZANÈ



Bortolo D'Agostini
1941
Alpino

ZERMEGHEDO



Antonio Tiziani
1960
Alpino

CHIAMPO



Domenico Micheletti
1941
Gr. Lanzo

GRISIGNANO



Aquilino Tassetto
1936
Alpino

GRISIGNANO



Artenio Calandra
1943
Alpino

MONTECCHIO PREC.



Severino Gasparotto
1942
Soccorritore Vajont

SAN ROCCO DI TRETTO



Rosolino Zanotto
1932
Gr. Lanzo

ARZIGNANO



Luciano Posenato
1951
Alpino

PONTE DI BARBARANO



Gregorio Zamboni
1938
Alpino

SAN PIO X



Renzo Trulla
1934
Alpino



Impresa Funebre

S. Bertilla

*La nostra esperienza e sensibilità
in un momento particolarmente delicato*

Il nostro personale, preparato e sensibile, ti solleva da ogni preoccupazione: **prende in carico tutte le pratiche amministrative e burocratiche**, conoscendo alla perfezione le normative e le procedure; organizza la **cerimonia funebre**, religiosa o laica, secondo il tuo credo e i tuoi desideri; si occupa degli **arredi cimiteriali**, degli **addobbi floreali**, della **cremazione** e dei **trasporti**. Nulla è lasciato al caso per onorare la memoria del defunto e per consolare chi rimane.

***Coloro che amiamo, e che abbiamo perduto,
non sono più dove erano,
ma sono ovunque noi siamo.***

(Sant'Agostino)



Disponibilità h24

Via Saudino, 71 - Vicenza - Tel. 0444 565662

Amministrazione contabile **Floriana**: Cell. 347 1226565

Gestione servizi funebri **Marco**: Cell. 340 9424366 • **Salvatore** Cell. 349 1435819

e-mail: info@santabertilla.it • www.santabertilla.it

Dettaglio dell'impianto fotovoltaico installato sui tetti dei nostri stabilimenti. Con il 24% del nostro consumo energetico derivato dall'energia solare, contribuiamo a ridurre l'impatto ambientale sul nostro territorio.



ZETA Zeta Farmaceutici

CON GLI ALPINI DI VICENZA PER IL BENESSERE DEL NOSTRO TERRITORIO

Zeta Farmaceutici
per l'Adunata 2024
Vicenza



ANA SEZIONE DI VICENZA "MONTE PASUBIO"

Siamo radicati nel territorio vicentino e crediamo importante contribuire al suo benessere.

Per questo siamo impegnati in diverse iniziative in campo ambientale, sociale, culturale e della salute.

E per questo sosteniamo convintamente l'Associazione Nazionale Alpini, sezione di Vicenza. Il suo spirito di servizio e di cura per il bene delle nostre comunità ispira anche i nostri progetti di responsabilità sociale.



Cesare Benedetti
Presidente di Zeta Farmaceutici